ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). | Trieste, Mercoledì 17 Agosto 1904 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8252

La squadra di Porto Arturo ritenta una sortita.

Un'altra corazzata russa affondata?

Russia e Giappone emettono nuovi prestiti.

La squadra di Porto Arturo ritenta la fuga?

CIFU 16 (Reuter). Le navi russe, ch'erano ritornate a Porto Arturo dopo la battaglia del 10 corrente, sono uscite oggi dal porto per ritentare la fuga. Navi giapponesi le inseguirono.

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» commentando la notizia della nuova sortita delle corazzate russe da Porto Arturo dice: Questa seconda sortita dei russi dà una seconda prova della loro attività. Rientrate a Porto Arturo chi sa in quali condizioni, dopo aver sostenuta tanto accanita battaglia, le corazzate russe hanno, alla distanza di soli sei giorni ripreso il mare. Il «Giornale d'Italia» crede che forse i bombardamenti continui dei giapponesi e la posizione oltremodo critica della piazza forte hanno consigliato ai russi quest'ultimo atto disperato. Secondo il «Giornale» le corazzate uscite stamane da Porto Arturo sarebbero con tutta probabilità, le seguenti: «Sebastopoli», «Poltava», «Pobieda», «Peresviet» e «Retvisan». Il giornale si domanda in quali condizioni queste navi si trovino e ricorda che l'ammiraglio Togo nel suo rapporto sulla battaglia del 10 corr, disse di ritenere che la «Retvisan» era delle più danneggiate, che la «Pobieda» ebbe due alberi spezzati e che in generale tutte le corazzate avevano subito grandi avarie. Il giornale aggiunge di ritenere veritiere le informazioni di Togo, perchè altrimenti le corazzate russe non avrebbero perduto la loro formazione di battaglia e non si sarebbero rinchiuse volontariamente nella tomba di Porto Arturo.

CIFU 16 (Reuter). La squadra russa è ritornata questa sera alle 9 a Porto Arturo senza aver accettato battaglia con la squadra giapponese.

Un'altra corazzata russa affondata?

TOKIO 16 (Ufficiale). Secondo l'ultimo rapporto dell'ammiraglio Togo, una nave russa del tipo della «Pallada» sarebbe colata a picco durante l'attacco di torpediniere avvenuto nella notte del 10 corrente.

CIFU 16 (Reuter). Secondo un telegramma da Cingtau, gli ufficiali della «Cesarevich» affermano di avere veduto, nella battaglia del 10 corrente, colare a picco una nave da guerra giapponese.

Le navi russe in porti neutrali.

BERLINO 16 (B). Il governatore del territorio di Kiaociao, capitano della marina da guerra Truppel, informa da Cingtau che la mattina del 15 corr. tutte le navi da guerra che si trovavano in quel porto - cioè il «Cesarevich» e tre torpediniere - furono disarmate.

LONDRA 16 (N). Il «Times» ha da Scianghai che il console giapponese chiese ufficialmente che le navi da guerra russe escano immediatamente da Scianghai o debbono essere disarmate. Il console generale russo ha dichiarato che l'«Askold» ed il «Grovosoi» sono nell'impossibilità di partire prima di essere riparate. Il taotai di Scianghai invitò perciò ieri il commissario doganale a stabilire lo stato delle navi e a precisare il tempo necessario per le riparazioni. I giapponesi vogliono una risposta entro 48 ore. Il «Grosovoi» è probabilmente in stato di salpare; per l'«Askold» sono necessarie riparazioni richiedenti due settimane di lavoro.

L'equipaggio del cacciatorpediniere «Burny».

PIETROBURGO 16 (N). Ufficiale. Lo stato maggiore generale pubblica il seguente telegramma, che l'ambasciatore ricevette da Wei-hai-wei in data 12, da parte del comandante della squadra inglese di stazione nelle acque cinesi: Il tenente Tyrtoff, comandante del cacciatorpediniere russo «Burny», giunse qui oggi alle 3 pom .con l'equipaggio della sua nave, proveniente, a piedi, da Sciantung. Il tenente riferì che il «Burny» alle 2.08 ant. era naufragato, causa la forte nebbia, sugli scogli di Sciantung. Tutto l'equipaggio si salvò. Il tenente dichiarò che prima di dirigersi a Wei-hai-wei, fece saltare in aria la sua nave. Ora si è posto, assieme al suo equipaggio, sotto la protezione della bandiera inglese, e pregò il comandante di Wei-hai-wei di trasmettere questo dispaccio al Governo russo. L'ufficiale e l'equipaggio del cacciatorpediniere furono condotti a bordo della «Humba». Saranno trasportati a Hongkong.

I danni riportati dall'incrociatore «Askold».

PIETROBURGO 16 (N). Ufficiale. Secondo una comunicazione pervenuta allo stato maggiore della marina dal comandante del distaccamento di incrociatori di Porto Arturo, contrammiraglio Reisenstein, l'incrociatore di prima classe «Askold» riportò nell'ultimo combattimento navale avarie che lo costrinsero a raggiungere il porto di Scianghai, dove arrivò il 13 corr. Nel combattimento del 10 corr. l'alfiere Ribitsky rimase ucciso e feriti gravemente furono il tenente barone Meidel, gli alfieri Nedvedeff ed Jakoffed, il consigliere titolare Kiloff. Inoltre dieci marinai rimasero uccisi, 15 feriti gravemente e 29 leggermente.

I superstiti del «Rurik.»

NAGASAKI 16 (B). Nel pomeriggio di ieri giunsero a Sasseho 600 superstiti del «Rurik». Inoltre una nave-ospedale giapponese vi portò 77 marinai nipponici feriti. Fra loro vi era il principe Kapsho.

Perchè fu catturato il «Retschietelny».

LONDRA 16 (N.) Secondo una dichiarazione del console giapponese a Cifu i motivi per cui fu catturato il cacciatorpediniere russo «Retschietelny» sono i seguenti:

Il «Retschietelny» abbandonò Porto Arturo per compiere una determinata missione in un posto fissato, cioè a Cifu, ed aveva a bordo passeggeri e dispacci. I pezzi di chiusura dei cannoni restarono a bordo; la nave era custodita da un solo soldato cinese, che la abbandonò frequentemente. Quando la nave fu esaminata si constatò che i cannoni erano carichi. L'interprete udì il capitano russo dare l'ordine di tirare sul cacciatorpediniere giapponese e poi di far saltare in aria la nave russa.

Siccome le navi della flotta russa che sono rimaste a Porto Arturo o che vi hanno fatto ritorno dopo la battaglia del 10 agosto, potrebbero anche fuggire ed eventualmente recarsi a Cifu, i giapponesi ritennero necessario dare un esempi. Se no, sarebbe stato facile l'ottenere, dopo l'arrivo della flotta del Baltico, pezzi nuovi per l'armamento delle navi che le autorità cinesi avessero disarmato a Cifu.

Porto Arturo caduta?

BERLINO 16 (N). Telegrafano da Pietroburgo al «Lokal Anzeiger» che è giunta la notizia della caduta di Porto Arturo.

La notizia non è ancora confermata. Desta però meraviglia il fatto che il dispaccio sia stato lasciato passare dalla censura russa.

In Manciuria nulla di nuovo.

PIETROBURGO 16 (Ufficiale). Una relazione allo Stato maggiore generale dice: Secondo le ultime informazioni non è avvenuto nulla di nuovo. Nella Manciuria meridionale molti abitanti abbandonano i loro villaggi, causa le violenze dei giapponesi.

Un nuovo prestito giapponese. La «Seul-Fusan.»

TOKIO 16 (Reuter). Il Governo risolvette di emettere un nuovo prestito nell'ammontare di 1.500.000 yens per la costruzione della ferrovia da Seul a Fusan. Questa ferrovia è destinata a coprire il deficit che risulterà dall'aumento dei prezzi per il materiale d'esercizio, nonchè per l'aumento delle mercedi in confronto al preventivo. Il prestito verrebbe concluso per cinque anni e sarebbe senza interessi.

Anche la Russia ricorre al credito!

PIETROBURGO 16 (N). In seguito alle spese straordinarie per la guerra, un ukase imperiale ordina l'emissione di sei nuove serie di biglietti della rendita dello Stato, per un importo complessivo di 150 milioni di rubli rimborsabili entro quattro anni. Ogni biglietto ha il valore di cinquanta rubli. Questi biglietti frutteranno il 3.6%. L'emissione sarà fatta con la data 14 agosto. Questi biglietti saranno esenti da imposta.

LONDRA 16 (N). Lo «Standard» riceve da Mosca che la Russia ha stipulato con banchieri francesi un nuovo prestito di cento milioni di rubli al 5 p. c. rimborsabile in sei anni. Il corso d'emissione sarà di 99.75.

Le navi russe e il passaggio del Dardanelli.

LONDRA 16 (B). Il premier Balfour, rispondendo a un'interrogazione scritta, disse che il Governo ha motivo di ritenere che nessuna nave russa che possa essere adoperata come incrociatore sia uscita dal Mar Nero.

Il granduca Cirillo torna nell'Estremo Oriente.

COBURGO 16 (N). Il granduca Cirillo, testè partito da qui, si reca a Pietroburgo donde proseguirà per il teatro della guerra.

Ufficiali russi disertori.

TARNOPOLI 16 (N). Un capitano russo e circa 25 ufficiali varcarono il confine ed arrivarono qui. Il capitano diede ad ogni ufficiale 20 rubli per l'acquisto di vestiti borghesi, mandò in Russia le uniformi e partì poi per Leopoli.

Un'adunanza segreta di rivoluzionari russi a Ginevra.

ZURIGO 16 (N). I socialisti rivoluzionari russi di Ginevra tennero un'adunanza segreta in un luogo presso il confine, per discutere sulla situazione creata dalla nascita dello czarevich. Questo avvenimento avrebbe indotto il partito a deliberare di proseguire energicamente nella propaganda d'azione. Verrebbe pubblicato in proposito un manifesto da diffondersi in massa in Russia.

I neonominati aiutanti dello czar.

PIETROBURGO 16 (N). Furono nominati aiutanti generali dello czar, restando al posto che occupano attualmente: il tenente generale Grünwald grande scudiero di Corte, il tenente generale Maximovich etmanno dei cosacchi del Don, il tenente generale Seviatopolsk-Mirski governatore di Vilna, il generale Grippenberg, comandante del distretto militare di Vilna, e il capitano di città di Pietroburgo, Pullon. Il duca Giorgio di Leistenberg fu addetto al seguito dello czar.

Zivezinski, capitano della guardia, che rimase gravemente ferito nell'attentato contro Plehve, fu nominato aiutante d'ala dello czar.

Il convegno di Marienbad.

MARIENBAD 16 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto alle 2 e mezzo precise. Si erano recati ad attenderlo alla stazione il re d'Inghilterra, che indossava la divisa di maresciallo da campo a.-u. e portava il nastro dell'ordine di S. Stefano, il generale Stanley Clarke, l'ambasciatore a Vienna e l'ambasciatore a.-u. a Londra. Appena l'Imperatore scese dal carrozzone, re Edoardo gli strinse la mano, poi i sovrani si abbracciarono e si baciarono due volte. L'imperatore Francesco Giuseppe vestiva la divisa di maresciallo da campo inglese e aveva il nastro dell'ordine del Bagno. Era accompagnato dai suoi aiutanti conte Paar e principe Dietrichstein e dal suo medico.

Dopo le presentazioni, i sovrani nelle carrozze di corte e fra le acclamazioni del pubblico si recarono all'«Hotel Weimar», dove è disceso il re d'Inghilterra.

L'Imperatore si recò quindi nella villa «Lug ins Land», dove soggiornerà. Quivi re Edoardo gli restituì la visita. L'Imperatore ricevette poi nella Curhaus le varie deputazioni. Rispondendo al discorso del borgomastro Nadler, il sovrano disse di essersi recato volentieri a Marienbad, la cui popolazione anche in questa occasione ha voluto dimostrare i suoi sentimenti dinastici.

I monarchi fecero poscia un giro in carrozza.

I brindisi. - Un incidentino.

MARIENBAD 11 (N). Alle 7 di sera all'«Hotel Weimar» fu imbandito il pranzo offerto dal re Edoardo in onore dell'Imperatore.

Presero parte al pranzo il duca di Teck, gli ambasciatori sir F. Plunkett e conte Mendorff de Pruilly, l'aiutante generale conte Paar, il luogotenente conte Coudenhove ed altri alti funzionari. L'Imperatore sedeva alla destra del re. Durante il pranzo il re Edoardo s'alzò e pronunciò il brindisi seguente: «Levo il bicchiere brindando alla salute di V. M. e porgo il benvenuto a V. M. a Marienbad. Prego in pari tempo V. M. di permettermi di esprimerle le mie vivissime grazie, per aver avuto l'insigne bontà di visitarmi qui. Questo atto di V. M. mi ha profondamente commosso e mi rimarrà per sempre nella memoria. La mia amicizia per V. M. sarà perenne. Alzo dunque il bicchiere bevendo alla salute di S. M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe».

L'orchestra intonò l'inno austriaco, mentre i sovrani toccarono i calici e bevevano.

L'Imperatore rispose così: «Prego V. M. di gradire le mie più vive grazie. Sono particolarmente riconoscente alla M. V. d'avermi dato occasione di salutarla qui, perchè il lungo viaggio in Inghilterra mi sarebbe stato impossibile. Bevo di tutto cuore e con sentimento di fedele devozione, alla salute di S. M. il re, di S. M. la regina, e della reale Casa augurando che la tradizionale amicizia che ci lega duri e si consolidi».

L'orchestra intonò l'inno inglese.

Dopo il pranzo mentre i sovrani si trattenevano nella sala di conversazione avvenne un piccolo incidente. Essendosi bruciato un isolatore della diramazione della luce elettrica, la sala rimase al buio; però fu subito illuminata con lampade.

Alle 9 l'Imperatore fece ritorno alla villa di Luckinsfeld.

VIENNA 16 (N). La «N. F. Presse» ha da Marienbad che nel convegno dei sovrani d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra, non si toccarono questioni politiche. Si sarebbe parlato della nascita dello czarevich, e re Edoardo avrebbe detto che la nascita di questo principe libera lo czar da una grave preoccupazione.

I brindisi non ebbero carattere politico e contengono soltanto personali assicurazioni d'amicizia reciproca.

FEROCI VENDETTE BULGARE.

SOFIA 16 (N). Il giornale «Den» narra che Zeatcov, uno degli agenti di Zonceff, catturò, nel distretto di Melnik, un pastore valacco, e a colpi di pugnale gli spaccò e franse tutti i denti; poi gli perforò le guance in cinque punti, lasciandolo poi libero. Lo Zeatcov disse che volle dare con ciò una lezione a tutti coloro che forniscono viveri alle bande dell'organizzazione interna.

INGHILTERRA E SERBIA.

La questione dell'inviato inglese a Belgrado.

SEMLINO 16 (N). La missione confidenziale affidata a Sweta Simich, caposezione al ministero serbo degli esteri, è completamente naufragata. Il Simich si recò a Londra per incarico del gabinetto per tentar di indurre il Governo inglese ad istituire nuovamente il posto di inviato alla Corte di Belgrado. Il personaggio diplomatico col quale il Simich conferì, dichiarò recisamente che l'Inghilterra non è disposta a cedere fintantochè le persone implicate nel regicidio non saranno tutte allontanate dalle cariche civili e militari che occupano.

UN INCROCIATORE INGLESE A TANGERI.

TANGERI 16 (B). Si crede che l'arrivo dell'incrociatore inglese «Minerva» non stia in relazione con la faccenda El Menebbi. Questi è al sicuro.

Le squadre italiane dell'Adriatico e del Mediterraneo.

ROMA 16 (N). La squadra di riserva, comandata dall'ammiraglio Bettòlo, che si trova ad Ortona a mare, dopo aver visitati alcuni porti dell'Adriatico andrà ai primi di settembre a Taranto. La squadra del Mediterraneo invece seguiterà a fare evoluzioni nel golfo di Castellamare e il 28 assisterà al varo della nave di battaglia «Vittorio Emanuele III». Quindi sarà passata in rivista dal re. Dopo il varo prenderà parte alle manovre di sbarco nel golfo di Gaeta, alle quali il ministro Mirabello dà grande importanza, poichè serviranno a mostrare l'utilità di certe navi.

Soldati austriaci che sconfinano

ARSIERO (Vicenza) 16 (N). Oggi, trenta soldati austriaci armati furono sorpresi dalle guardie di finanza ad oltre 300 metri dal confine. Furono inseguiti; uno fu pigliato e disarmato. Fu poi espulso.

In memoria dei morti del „Lombardia."

ROMA 16 (N). L'incrociatore «Umbria», al comando del capitano Camillo Corsi, si troverà il 18 corr. a Rio Janeiro, ove il 21 seguirà l'inaugurazione del monumento ai marinai dell'incrociatore «Lombardia» morti di febbre gialla. Alla pietosa cerimonia assisteranno le autorità brasiliane, gli ufficiali dell'«Umbria» e un drappello di marinai. Saranno deposte sul monumento, offerto dalla colonia italiana di Rio Janeiro, due corone, una del re Vittorio e una della Marina italiana.

Il processo canonico al vescovo di Digione.

Imbarazzi vaticani.

PARIGI 16 (N). Il «Temps» riceve dal suo corrispondente romano: Il processo contro monsignor Le Nordez, vescovo di Digione, dinanzi al Santo Ufficio non trascorse così liscio come forse la Curia sperava. I membri del Santo Ufficio sembra sieno troppo approfonditi nel diritto canonico, giacchè il prelato accusato fa loro sempre nuove brillanti contestazioni, richiamando l'attenzione dei suoi giudici su parecchie violazioni del diritto canonico che si commettono impunemente. Già nell'udienza avuta dal papa monsignor Le Nordez aveva fatto capire di non essere un colpevole, ma soltanto un imputato, cui doveva essere lasciato almeno il diritto di difendersi. Ora è evidente che mons. Le Nordez prepara ai suoi giudici canonici parecchie noie ed imbarazzi. Egli ha già chiesto insistentemente di avere un processo regolare con l'escussione di testimoni e presentazioni di prove. Siccome però non esistono precedenti di tali processi, la Curia è preoccupata dalla insistente pretesa di mons. Le Nordez, non sapendo se i testimoni debbano essere interrogati a Roma o se si debbano incaricare speciali organi ecclesiastici di recarsi ad interrogarli nei loro paesi. Ad ogni modo sembra che mons. Le Nordez non abbia affatto l'intenzione, come si sperava, di dare le sue dimissioni. Anzi si assicura che se il Vaticano si opponesse alle sue domande egli ritornerebbe nella diocesi.

Il nunzio Lorenzelli premiato.

ROMA 16 (N). Il «Messaggero» reca che nel prossimo concistoro autunnale mons. Lorenzelli verrà nominato cardinale.

MARCONI RITORNA IN AMERICA.

VENEZIA 16 (N). Guglielmo Marconi, quantunque indisposto, partì per Torino, assieme al rappresentante della Società inglese Marconi, signor Kemp e al suo segretario. Lo ossequiarono alla partenza l'ammiraglio Palumbo, i comandanti delle navi «Sardegna» e «Marcantonio Colonna», che gli presentarono gli omaggi degli ufficiali e degli equipaggi. Marconi non si recherà a Racconigi, ma proseguirà direttamente per Londra e poi per gli Stati Uniti. Promise però di ritornare presto a Venezia.

La salute del papa.

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» reca che alcuni giorni sono, il re, avendo accordato udienza al padre salesiano Michelangelo Sabino, direttore della scuola italiana a Smirne, gli chiese in termini deferentissimi, notizie sulla salute di Pio X, e apprese con soddisfazione le notizie che gli furono date in proposito.

L'«Italie» reca di aver potuto chieder notizie della salute del papa al dottor Lapponi. Questi assicurò che malgrado il caldo Pio X gode ottima salute; fa lunghe passeggiate alla mattina e percorre anche a piedi i viali del giardino, ciò che prova ch'esso non è tormentato dalla gotta, come fu detto. Il pontefice abitualmente cammina così spedito che il povero piccolo mons. Bressan dura fatica a seguirlo.

Per il governatorato dell'Eritrea.

ROMA 16 (N). A Montecitorio si dichiara inverosimile la notizia pubblicata da una rivista settimanale circa la nomina dell'on. Pantano a governatore dell'Eritrea. Innanzitutto l'on. Martini giungerà quanto prima nella colonia e poi egli, almeno sino all'aprile prossimo, non pensa di lasciare il governatorato. L'on. Pantano ha poi ultimamente affermato recisamente ch'egli non accetterebbe nessun ufficio retribuito dal Governo, avendo accettato la carica di negoziatore commerciale perchè ufficio non retribuito. Quanto poi alla soppressione dell'ufficio coloniale e al distacco della Colonia Eritrea dalle dipendenze del Ministero degli esteri, dei quali si vocifera, sono notizie premature.

UN CONFLITTO NELLA ORGANIZZAZIONE DEI TIPOGRAFI

Federazione sociale o Società unica.

INNSBRUCK 15. Stasera si chiuse il congresso delle Società confederate degli operai tipografi, litografi ed arti affini dell'Austria, convocato allo scopo precipuo di decidere sulle proposte della presidenza federale secondo cui all'attuale federazione tra le Società regionali sarebbe da istituirsi una Società unica centrale con soppressione della autonomia oggi goduta dalle singole società. Fu approvata con grande maggioranza la proposta per la Società unica. Il delegato della Società dei tipografi per il Litorale votò contro. Dallo svolgimento della discussione risultò che l'esito della votazione segnerà un dissidio fondamentale nella organizzazione degli operai tipografi.

SCIOPERI.

BRUEX 16 (N). I minatori decisero di riprendere oggi il lavoro.

Echi dello sciopero dei ferrovieri ungheresi.

SZEGHEDINO 16 (N). Il tribunale assolse oggi dieci ferrovieri accusati di aver partecipato al recente sciopero. La sentenza che li assolve è motivata dalla circostanza che i ferrovieri anche delle ferrovie dello Stato non sono nè possono essere considerati impiegati pubblici.

Per il trattato italo-austriaco di commercio. - Al ministero degli esteri a Vienna.

VIENNA 16 (B). Alle 2 pom. fu tenuta al ministero degli esteri una conferenza, dal conte Goluchowski. Vi si discussero le istruzioni definitive da darsi ai delegati dell'Austria-Ungheria nei negoziati per il trattato di commercio con l'Italia. Alla conferenza partecipava anche il conte Lützow, ambasciatore a Roma, i presidenti dei ministri Körber e Tisza, il ministro del commercio Call, i delegati dell'Austria-Ungheria ritornati da Vallombrosa ed altri funzionari del ministero degli esteri e dei due Governi.

La seduta è stata chiusa alle 5 e mezzo. I delegati dell'Austria ripartiranno domani per Vallombrosa.

ROMA 16 (N). Oggi o domani torneranno a Vallombrosa i due delegati austro-ungarici che si erano recati a Vienna. Però anche in loro assenza i negoziati erano continuati fra gli altri delegati.

La «Tribuna» confermando che in questi giorni sono continuati i negoziati commerciali fra l'Italia e l'Austria a Vallombrosa, soggiunge che vi è motivo a sperare che si giunga ad un accordo definitivo per i primi del prossimo settembre.

Estrazioni.

VIENNA 16 (B). Biglietti di lotteria Boden Credit 3%, anno 1880, I emissione. La vincita principale di cor. 90.000 toccò al biglietto serie 3919 n. 62; la seconda vincita di cor. 4000 al biglietto serie 256 n. 62; vinsero cor. 2000 ciascuno i biglietti serie 1924 n. 25 e serie 3010 n. 25.

Per il lieto evento in Casa Savoja. ROMA 16 (N). Tutte le voci corse di dissidi fra i ministri circa il titolo da darsi al futuro nascituro, dato ch'egli sia un maschio, sono fantastiche. Il Ministero nulla ha a che vedere col nome e il titolo che il re intende dare alla propria prole; e il re attuale è, come si sa, geloso custode di tutto ciò che considera riservato all'intimità della sua famiglia e quindi fuori della politica e della lotta dei partiti. Nessun ministro nè dignitario di Corte e nemmeno i parenti poterono sapere quale nome intendeva il re imporre alle due principessine Jolanda e Mafalda, fin dopo la nascita di queste; altrettanto avverrà ora.

La missione turca presso il re Vittorio. VENEZIA 16 (N). Provenienti da Vienna, sono qui arrivati il colonnello Romei, aiutante di campo del sultano, Galib bey, e gli altri membri della missione portatrice dei doni del sultano al re d'Italia. Scesero all'Hotel Danieli. Attendono le casse dei doni, che giungeranno con un battello della Navigazione Generale Italiana. Il console turco si recò all'hotel ad ossequiarli.

Elezione dietale suppletoria. ZARA 16 (N). Nell'odierna elezione dietale suppletoria per la città di Sebenico fu eletto, con 604 voti, il dott. Antonio Dulibic, segretario giudiziario, portato dal partito croato radicale. Questa elezione fu resa necessaria dalla morte del dott. Supuk, che apparteneva al partito croato opportunista.

Una legazione svizzera all'Aja. BERNA 16 (B). Il Consiglio federale ha deciso di istituire una legazione all'Aja, nominando a reggerla il dott. Carlin, inviato svizzero a Londra.

CRONACA ROSSA.

Villaggi ungheresi in fiamme.

BUDAPEST 16 (N). Nel villaggio di Bodzas-Ujlak, Krasgnò, Mad e Take Terebes, comitato di Semlino, scoppiarono ieri gravi incendi. A Bodzas-Ujlak furono distrutte 60 case con annessi, la chiesa evangelica, la cassa comunale. Causa la mancanza d'acqua era impossibile localizzare il fuoco. Nove persone, fra cui alcuni fanciulli perirono. A Mad il fuoco distrusse 20 case con annessi. Il villaggio di Kisnoga-Ujheli presso Szolna è in fiamme da mezzogiorno. Furono distrutte fra altre anche la chiesa e la canonica. Nel comitato di Poszony scoppiarono 62 incendi. Nella città di Zenta da mezzogiorno arde un grande incendio. Fino alle 7 di sera erano distrutte 72 case.

BUDAPEST 16 (N). A Kisncza Ujheli un incendio, causa la mancanza d'acqua, raggiunse dimensioni colossali: 300 case furono distrutte; tra le fiamme perirono sei persone.

Il villaggio di Tel-Resd (comitato di Bihar) fu in gran parte distrutto dalle fiamme. Causa la mancanza d'acqua non si tentò neppure di spegnere l'incendio.

20 mila jugeri di bosco distrutti dal fuoco.

PRIMKENAU 16 (B). Ieri scoppiò un incendio nel bosco che si trova sulla linea ferroviaria tra Ober-Leschen e Armadebrunn. Il fuoco si estese al territorio di proprietà del duca Ernesto Günther di Schlewig-Holstein e durò dalle 9 e mezzo ant. a mezzanotte. Furono distrutti circa 20.000 iugeri di bosco, la maggior parte di quello del duca. I danni ascendono a due milioni di marchi.

STRASBURGO 16 (N). Sul monte del Hainaul è scoppiato un incendio gigantesco. L'incendio, che dura da quattro giorni, non potè finora essere localizzato, e si estende su una superficie di oltre cento chilometri quadrati. Il danno è rilevantissimo. L'incendio sarebbe stato causato da scintille cadute da una locomotiva.

---

71 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

— Soffre mille torture - mormorò Bianca - non lo riconoscevo più, tanto è cambiato! Il suo viso è avvizzito, i lineamenti sono dimagriti. Il suo sguardo così vivo e così buono a un tempo si è spento...

— E come potremo essergli utili, cercare di farlo uscire da lì? - domandò Giacomo.

— Farò una cosa che mi ha proibito.

— Che cosa?

— Vedrò la signora Marquelet.

— Voi?

— Io.

— E con quale scopo?

— E' quella donna che accusa mio padre... è quella donna che lo ha fatto arrestare... è quella donna che ha mentito per comprometterlo... Ebbene, mi getterò ai suoi ginocchi, se occorre!

— Voi ai ginocchi di una donna simile!

— Sì, piangerò tanto, la supplicherò tanto, che bisognerà bene che ella mi ascolti e che salvi mio padre!

— Una tale umiliazione - mormorò Giacomo - non lo permetterò mai!

— E' per lui, disse Bianca.

— Non riuscirete, quella donna non confesserà niente... Ella ha persistito nelle sue accuse davanti ai giudici... Vi abbassereste inutilmente!

— Non importa! Non mi resta che questo mezzo. Voglio tentarlo.

— E come farete per vedere la signora Marquelet?

— Ho contato su voi. Non mi rifiuterete questo nuovo servizio.

— Non so se otterrò l'autorizzazione... A che titolo fare questa domanda?

Bianca guardò Giacomo e disse semplicemente:

— A un titolo qualunque!

Il giovane s'inchinò.

— Farò quello che desiderate!

Erano adesso fuori della prigione e parlavano sulla piazza.

Bianca aveva la sua vettura nella quale l'aspettava la sua cameriera.

Anche Giacomo aveva conservato la vettura. Dovevano separarsi così presto, andare ognuno per conto proprio? Era ciò che sembravano domandarsi tutti e due.

E, nel momento in cui stavano per salire in vettura, Giacomo, facendosi coraggio si arrischiò a chiedere:

— Mi permettete di accompagnarvi, Bianca?

— Volentieri - rispose subito la giovane - ma a una condizione.

— Quale?

— Che mi direte ciò che vi attrista e vi preoccupa!

Giacomo trasalì leggermente, poi rispose:

— Lo esigete?

Pagò il vetturale e lo licenziò, poi andò a prendere posto nella vettura dove si trovavano già Bianca e la cameriera.

— Avete detto al cocchiere dove andiamo? - domandò egli al momento di salire.

— No.

— E dove andiamo?

— A casa mia.

Giacomo si chinò e diede l'indirizzo al cocchiere, poi la vettura si mise in cammino.

I due fidanzati imbarazzati dalla presenza della cameriera, non potevano parlare che di cose insignificanti... Fu ciò che fecero e parlarono dell'ingombro delle strade di Parigi, della tristezza del tempo e della lentezza dei cavalli, mentre avevano il cuore pieno di tanti altri soggetti più interessanti, ma quando furono in Via Francesco I e soli, cambiarono soggetto.

Bianca aveva fatto entrare Giacomo nel salone, mentre ella entrava nella sua camera da letto per spogliarsi e indossare una veste da camera.

Quando si ripresentò davanti a lui, gli disse:

— Non ho dimenticato la vostra promessa!

— Mi costringerete a dirvi ciò che volevo nascondervi...

— Sì, poichè non dovete nascondere nulla ad una persona che volevate fare vostra moglie.

— Di cui voglio fare mia moglie - rettificò Giacomo.

— Oh! questa - disse la giovane - è un'altra questione.... Lasciamo da parte questo soggetto!

— E perchè?

— Abbiamo ancora troppi ostacoli davanti a noi...

— Eppure è di questo che devo parlarvi, se esigete che parli.

— Sì, dite...

— Ebbene, questa mattina mi sono messo in rotta con mio padre.

— E come?

— Ho lasciato la sua casa.

— Vi siete separato dai vostri genitori?

— Sì.

—E perchè?

— Non lo sospettate un po'?... Non volevo dirvelo, ma voi mi avete costretto.

— Oh! ma io non voglio questo, voglio che ritornate presso vostra madre.

— E' lei che mi ha consigliato di partire.

— Non comprendo!

— Le ho detto che vi amavo, che vi amavo al punto da morirne... Ella si è arresa alle mie ragioni e mi ha detto: Parti! hai ragione di non abbandonarla.

— Ma vostro padre?

— Mio padre non vuole sentire niente... Ha anche scritto ai giornali una lettera che forse leggerete, e di cui vi chiedo anticipatamente perdono per lui e per me... E' questa lettera che ha prodotto la discordia!

— Non voglio che siate in collera con vostro padre per causa mia - disse Bianca. - Del resto, a che pro'?... Forse è lui che ha ragione... Bisogna prevedere tutto. Se mio padre, sebbene innocente, avesse la sventura di essere condannato....

— Questo - disse Giacomo - non m'impedirebbe di amarvi.

— V'impedirebbe almeno di sposarmi.

— E perchè?

Perchè io rifiuterei di maritarmi...., La mia risoluzione è presa fin d'ora.... Non mi darei la morte, poichè le mie convinzioni sono opposte al suicidio, ma rinunzierei per sempre al mondo e mi ritirerei in un convento!

— Mi amate abbastanza poco, - fece Giacomo con tristezza, per lasciarmi senza dispiacere!

(*Continua*).

Un padre che uccide il proprio figlio.

PARIGI 16 (N). Un ricco proprietario di immobili, Lassalle, da Bagueres de Bigorre, luogo di cura nei Pirenei, ha ucciso il proprio figlio ventottenne, uno scapestrato, a quanto si dice, che dilapidava i beni paterni.

Dopo un vivacissimo diverbio avuto col figlio, il Lassalle, istigato al tremendo proposito dalla seconda moglie, si appostò, armato di revolver, all'ingresso di un Club frequentato dal figlio. Dopo un'ora di attesa, quando il giovanotto comparve, il padre gli corse incontro e gli tirò una revolverata da cinque metri di distanza. Il disgraziato giovane colpito al polmone sinistro, stramazzò a terra e morì. Il padre con l'arma ancora in pugno, si recò al commissariato di polizia, dove con straordinaria calma narrò di aver ucciso il figlio.

Un soldato friulano suicida.

ROMA 16 (N). Il forte Aureliano è stato stamane teatro di una dolorosa tragedia, che ha chiuso miseramente la vita di un forte giovane. Alle 7.30 era di sentinella nella garretta di là dal ponte levatoio dell'ingresso principale del forte, il soldato Castellani, di Giovanni, nato a Mazzano (Udine) nel 1882. Il Castellani era un bello e attraente giovanotto friulano alto circa 1.78, con capelli castagni, colorito caldo, come quello dei montanari delle forti Alpi nostre, apparteneva al 2.o reggimento granatieri, terza compagnia, di stanza a Santa Marta e Santo Stefano del Cacco. Comandante di quel reggimento è il colonnello Airoldi. Il Castellani era un giovinotto tranquillo, ma di carattere chiuso, pare avesse in cuore misteriosi dolori. Egli montò di guardia al forte la mattina di domenica e sarebbe stato distaccato, di piantone al forte Aureliano, fino alla mattina di domenica prossima. Nulla lasciava supporre il triste proposito che mulinava nel segreto dell'anima sua. Quando una detonazione cupa echeggiò sinistramente nella grande e silenziosa campagna, tutto il plotone dei granatieri si slanciò fuori della porta del corpo di guardia: il povero Castellani giaceva supino dinanzi alla garretta, tenendo in pugno il fucile, ch'egli aveva appoggiato sotto il mento. L'infelice si era sparato un colpo a mitraglia! Dalla piccolissima ferita non sgorgava punto sangue; i proiettili gli si erano conficcati nel cervello. Subito sono accorsi, chiamati telefonicamente, i carabinieri di via Luciano Manara, che in attesa del pretore, sorvegliarono il cadavere. Si ignora per ora la causa del suicidio. Ieri sera il Castellani, parlando con un suo compagno gli disse ch'era stanco di far quella vita e di trovarsi senza un centesimo in tasca, perchè le condizioni della sua famiglia erano tali che non permettevano ai suoi genitori di inviargli nessuna somma.

Una sedotta che uccide il seduttore.

ANDRIA 16 (N). La giovane e bella contadina ventiduenne Riccardina Pezzoluta affrontò dinanzi alla chiesa di S. Francesco un contadino detto Schiavone, che, dopo averla sedotta, non aveva mantenuta la promessa di sposarla e aveva impedito che un altro giovane la sposasse. Dopo breve diverbio, la Riccardina, con la mano sinistra afferrò alla gola il suo seduttore e con l'altra gli esplose due colpi di rivoltella traforandogli il polmone sinistro e la bocca. Lo Schiavone cadde esanime. L'omicida si costituì spontaneamente ai carabinieri.

Il traforo del Sempione.

GINEVRA 16 (N). Nella galleria del Sempione al lato nord la temperatura si è elevata di dieci gradi rendendo impossibile la permanenza degli operai. Si stanno facendo i preparativi per il traforo completo che si attende per la metà di ottobre.

Il suicidio del figlio del ministro Talyan.

BUDAPEST 16 (U. B.) Il figlio maggiore di Andrea Talyan, ministro dell'agricoltura, si è ucciso nella stazione balneare di Lipik, con un colpo di revolver alla testa. Era allievo dell'Accademia Ludovicea. S'ignora la causa del suicidio.

La strage d'una famiglia per opera di assassini.

BRESLAVIA 16 (N). Dal confine russo si annuncia: A Usoch l'altra notte ignoti malfattori invasero, in assenza del padrone, la casa di un negoziante israelita, ne assassinarono la moglie, due figli, una domestica e un giovane, ospite della famiglia poi diedero fuoco alla casa. Contadini accorsi spensero il fuoco e trovarono i cinque cadaveri. Allorchè il negoziante tornò a casa e apprese la terribile notizia impazzì.

Frana che ostruisce un fiume.

RAVENNA 16 (N). Presso Casola Valsenio, una grossa frana, staccatasi dalla sponda sinistra del fiume Senio, ne ostruì completamente il corso. Fu inviato sul luogo un ingegnere del genio civile, per l'accertamento dei danni e gli eventuali provvedimenti d'urgenza.

Contro la «Mano nera» di Nova York.

LONDRA 16 (N). Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nova York: La polizia agisce ora energicamente per colpire la Società della mano nera, accusata del ratto del piccolo Antonio Manini. Stasera un forte distaccamento di polizia ha circondato il sobborgo di Ravrahvasond d'Irlande-city, ed ha arrestato quanti italiani trovò in possesso d'armi. Quelli di essi che non opposero resistenza, sono stati condannati a 50 franchi d'ammenda; gli altri sono trattenuti in prigione.

Per il campionato europeo nel canottaggio.

PARIGI 16 (N). Ieri a Courbevoje si corsero le gare di canottaggio, per il campionato europeo. Alla gara per canotti a 4 vogatori la Società Milano, di Milano è stata classificata terza; alla gara per skiffs, la Società Sabauda di Torino, fu classificata quarta; alla gara per imbarcazioni a due vogatori, il Club nautico di Napoli è stato classificato terzo; nella gara per imbarcazioni ad otto vogatori il Club nautico di Torino fu classificato terzo. Durante una corsa, un'imbarcazione del Club nautico di Torino urtò con altra imbarcazione. I vogatori caddero in acqua, ma furono subito raccolti.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE: La visione della czarina (Paola Lombroso). - Il congresso socialista internazionale di Amsterdam. Particolari sulla prima seduta; la seconda giornata. - Dal teatro della guerra: La tattica di Kuropatkin. Lutti e feste a Pietroburgo. Una visita all'incrociatore «Askold». - L'identificazione dell'uccisore di Plehve. - Una protesta di don Carlos. - I seguaci di David Lazzaretti perseguitati. - Il turpe fatto di Clusone.

NOTIZIARIO: Previsioni per la seconda quindicina d'agosto; continuazione dei grandi calori. - Guglielmo Marconi indisposto. - Le trufferie di un defunto. - Un cadaverino mutilato dai topi. - Milionario che non vuol morir ricco.

CRONACA GIUDIZIARIA: La moglie adultera uccisa. - Un grave errore giudiziario riparato dopo sei anni.

MONDO AFFARI: Le difficoltà per il trattato austro-italiano; la questione dei vini.

TEATRO ARTI E LETTERE: Un nuovo dramma di E. A. Butti. - La prima della «Figlia di Jorio» in siciliano. - Un giudizio francese su Gabriele D'Annunzio.

SPORT: Il campionato del trotto europeo a Baden. - La traversata della Manica; prossimo nuovo tentativo.

ULTIMA ORA: L'assalto generale contro Porto Arturo; notizie contraddittorie. Un rapporto di Kamimura. Quattro grandi navi russe e sette minori sarebbero tornate a Porto Arturo. La squadra del Baltico partirà.... in primavera! - Un manifesto dello czar sulla successione al trono. - La disoccupazione nella Polonia russa. - Un invito del sultano ai reali d'Italia. - Orribile strage di un sanguinario; uccide il padre, ferisce la madre e il fratello.

DALLA PROVINCIA: Le feste di Gradisca. - La fuga di un pazzo a Monfalcone. - Un annegato nel canale dell'Agro monfalconese. - Festa campestre a Zara.

CRONACA LOCALE

Di un'interessante decisione suprema.

Appena fu comunicata agli interessati, abbiamo esaminato ampiamente la decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi sulle denominazioni bilingui alle stazioni ferroviarie, decisione della più alta importanza giuridica e nazionale perchè costituisce il primo responso di un Tribunale dello Stato su di una materia così strettamente legata alle vicende della lotta contro l'italianità. Ora sull'argomento la «Vita Autonoma» che uscirà stasera, pubblicherà un articolo dell'avv. Boscovitz di Vienna, al quale era stato affidato il patrocinio dei Comuni istriani reclamanti, per il caso non avveratosi che fosse stata indetta la pertrattazione pubblica orale dei reclami. Per quanto in alcune parti lo studio dell'avvocato viennese sembri inspirato a soverchio ottimismo, approfittiamo ben volentieri delle stampe dell'articolo messe a nostra disposizione dal bollettino della Società Politica Istriana per riassumere le considerazioni svolte dal dott. Boscovitz.

Secondo l'avv. Boscovitz risulta chiaro che la Corte di giustizia volle ad ogni costo sfuggire una risoluzione meritale della controversia, spinosa per sè stessa e anche più critica se messa nella luce di una pertrattazione pubblica. Onde si appigliò all'espediente della ripulsa «a limine» dei reclami. L'oggetto della questione era questo: se e in quanto denominazioni dialettali, formatesi in parte su basi naturali, in parte per via artificiale, possano elevare pretesa d'essere assunte nella nomenclatura ufficiale dei luoghi. L'avv. Boscovitz risponde che tali denominazioni, escano desse dall'uso popolare o dall'arbitrio di singoli, non hanno alcun diritto ad uso ufficiale, finchè le tavole collocate all'ingresso dei luoghi a sensi del § 9 della legge sul censimento della popolazione, non contengano anche queste denominazioni accessorie. Poichè il fatto che non appariscono sulle tavole diremo così locali, dimostrerebbe appunto che lo Stato non prende notizia alcuna della loro esistenza.

Per togliere alla controversia ogni tendenza politica, la Corte di giustizia in affari amministrativi prende per base della sua decisione un ordine d'idee «internazionale» e proclama: che in ogni caso fra il nome ufficiale della stazione e il nome della località, da cui la stazione dipende, esiste un nesso organico di diritto e che perciò ufficialmente, politicamente e geograficamente resta e deve restare pur sempre normativo soltanto il nome ufficiale della stazione, - che però d'altro canto non può essere negato, nell'interesse del movimento dei forestieri, alle autorità ferroviarie il diritto di applicare alle stazioni ecc. accanto al nome ufficiale anche altre denominazioni, formatesi in altre lingue per designare quella determinata località. A tale aggiunta non dovrebbe, secondo la decisione suprema, andar unito alcun effetto giuridico a danno del nome ufficiale della stazione, rispettivamente della località; tanto più che cotali aggiunte devono servire esclusivamente alle comodità del movimento. Ecco perchè in omaggio a questa concezione internazionale del movimento, potrebbero venir applicati alle stazioni p. e. di Vienna e sempre a comodità del pubblico, i nomi: Vienne, Vienna, Becs, Viden ecc. senza che fosse lecito derivarne un qualche pregiudizio per il nome tedesco della tedesca città di Vienna.

Questo concetto del Tribunale amministrativo deve essere messo in particolare rilievo, perchè toglie agli abitanti slavi dell'Istria ogni possibilità di pretendere che ad esempio la città di Montona possa legittimamente chiamarsi anche «Motovun». Al contrario, la Corte di giustizia sancisce tanto per la città quanto per tutte le altre stazioni e località in questione, quel nome italiano, che loro spetta di diritto a sensi della legge sul censimento della popolazione e sulla base dei protocolli delle commissioni per le stazioni; e mentre attribuisce alle denominazioni slave delle stazioni una funzione essenzialmente e esclusivamente materiale, toglierebbe alle stesse ogni importanza e contenuto legale. Quando si considera la cosa da questo punto di vista, la popolazione slava della provincia non può trar giovamento alla sua causa politica e nazionale dalla recente decisione, la cui formula giuridica suonerebbe semplicemente così: «denominazioni di stazioni in altre lingue (accanto ai nomi ufficiali) corrispondono essenzialmente a riguardi del movimento per il pubblico viaggiante e non autorizzano alcuna deduzione circa il carattere demografico, la nazionalità e la lingua materna degli abitanti della rispettiva località».

Sebbene l'avv. Boscovitz sia tratto a ravvisare nella decisione suprema piuttosto un successo che un insuccesso in linea politica e nazionale per i reclamanti, non può egli nascondere, che con l'aver trascinato artatamente tutta la controversia sul terreno della libera disposizione degli organi amministrativi e con l'averla così sottratta al proprio foro, il Tribunale amministrativo non ha certamente fatto omaggio ai principii fondamentali del diritto pubblico, ma ha voluto soltanto togliersi dall'imbarazzo, in cui si vedeva messo dalla mancanza di norme di legge positive sull'argomento. A questa mancanza di speciali disposizioni di legge, il decreto della Corte di giustizia si richiama espressamente, lasciando pur troppo in dubbio, se il senato giudicante abbia posto o no riflesso all'accennato § 9 della legge sul censimento della popolazione.

Per il genetliaco imperiale. Domani, ricorrendo il genetliaco di S. M. l'Imperatore, alle 9 ant. verrà celebrato un solenne ufficio divino nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo. Vi assisteranno le autorità civili e militari, corporazioni e rappresentanze.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Germano Zuech, dall'avv. Ubaldo Fillinich, cugino dell'estinto, cor. 15.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto signor Germano Zuech dall'avv. Ubaldo Fillinich, cugino dell'estinto, cor. 15 a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio provinciale di Pisino.

In morte del bambino Silvio Reiss dai signori Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 15, a favore della Guardia medica; dal dott. Bernstein e consorte, cor. 10 a favore dell'Igea.

In morte del bambino Giorgetto Alvaniti, dalla sig.a Ernesta Lucovich, lire 20 a favore della erigenda Casa per marinai.

Capodistretto che si trasferisce. Dal 24 agosto il capodistretto di Città vecchia trasferirà il suo ufficio da via Malcanton 12 a via Cavana 7.

Per chi emigra agli Stati Uniti. Abbiamo da Vienna 16: Il ministero dell'interno ha diramato alle autorità provinciali una circolare in cui avverte che le autorità americane praticano ora con molto rigore la legge sull'emigrazione. Così ad esempio emigranti che arrivando a Nuova York non possiedono almeno dieci dollari in contanti, vengono trattenuti presso l'ufficio d'emigrazione in Ellis Island. I trattenuti, se non riescono a raccogliere l'accennato importo in contanti o se non trovano alcuna missione o istituto di beneficenza che facciano garanzia per essi, vengono rimandati in Europa. Si fanno eccezioni soltanto per coloro che possono dimostrare che si recano presso parenti già immigrati negli Stati Uniti.

Cinque arresti per crimine di furto.

Il sig. Giuseppe Machne, negoziante in prodotti dell'interno, in via Stadion N. 8, teneva da parecchi anni al proprio servizio i facchini Giacomo Silla, di 51 anni, abitante in via dell'Istituto N. 7, e Luca Zoch, di 58 anni, abitante in via del Molin a vento N. 72 ed in entrambi riponeva la massima fiducia. Ma giorni fa, la guardia Giovanni Kral, dell'ispettorato di via dei Rettori, apprese da un confidente che i due facchini derubavano il loro principale, e, dopo aver fatti alcuni rilievi, comunicò la cosa all'ispettore Valentich, e insieme a lui continuò le indagini. I funzionari scoprirono che i due facchini rubavano con la cooperazione delle loro rispettive consorti; queste portavano loro il pranzo in magazzino e quando uscivano asportavano una certa quantità di crusca. Rilevarono inoltre che le due donne, per non dare nell'occhio ai negozianti vicini e per evitare d'imbattersi nel padrone, non uscivano per la porta del magazzino, ma bensì per una porta postica, che dà nel cortile e poi per il portone. Per poter uscire dal portone senza temere delle sorprese poi, le scaltre donnette avevano stretto amicizia con la portinaia, Anna Obronovich, moglie di Luigi, la quale s'incaricava di custodire nel casotto la merce rubata fino al momento del suo asporto. Scoprirono poi che la merce veniva venduta ad un negoziante in piazza dell'Ospedale, ma nello stesso tempo si accertarono che questi acquistava in buona fede ed a prezzi di piazza. Iermattina la guardia Kral si recò a prendere le due donne, una delle quali, la moglie del Silla, si chiama Margherita e l'altra Maria. Esse confessarono di aver asportato dal magazzino del sig. Machne una quantità di crusca, ma aggiunsero che i furti avvennero soltanto nell'ultimo mese. Contemporaneamente l'ispettore si recò dal danneggiato e dopo averlo messo a parte della cosa, arrestò i due colpevoli. Anch'essi confessarono. Il sig. Machne non potè stabilire lì per lì quanta merce avessero asportato i due infedeli ma ad ogni modo si ritiene che lo abbiano danneggiato di circa 100 corone.

Il grave ferimento di Metti. Sul grave ferimento di Metti, il nostro corrispondente di Umago ci scrive i seguenti ulteriori particolari:

I fratelli Paoletich Matteo e Luigi di Matteo, il primo di 28 anni, ammogliato da circa un anno, il secondo di 25 anni, nubile, arrivavano a Metti domenica sera, dopo aver passato la giornata a S. Lorenzo di Daila, dove si teneva la annuale sagra di S. Lorenzo. Erano col loro padre, con uno zio e con due loro amici. Arrivarono a Metti circa alle 10 di sera, e mentre il padre e gli altri se ne andavano alle loro case, i due fratelli Paoletich assieme a tale Flego si recarono nella vicina osteria condotta da Pietro Declich.

L'osteria è composta di un locale pel ritrovo degli avventori e di una vasta cucina. Gli avventori, poi, quando il locale è zeppo, siedono all'esterno del locale, ove vi sono tavoli e banchi. I Paoletich, ch'erano alticci, entrarono nel locale e chiamato un mezzo litro, sedettero ad un tavolo alla destra della porta d'entrata, al quale stava seduto un muratore, che da qualche tempo lavora in quella borgata. Nel locale si trovava pure il padre dell'ostessa, Giovanni Palcich fu Gregorio, sessantenne, possidente, di Metti

Il Palcich usa, nelle domeniche, quando è molta folla, dare un po' d'aiuto al genero. Non si sa per quale cagione, dopo pochi minuti dacchè i Paoletich si erano seduti a quel tavolo, tra il Matteo ed il muratore insorse un diverbio, che pareva dover terminare a vie di fatto. Ma il muratore uscì dall'osteria. Il Paoletich Matteo però continuò a gridare, aiutato dal fratello, facendo un pandemonio, sicchè coloro che si trovavano nell'osteria pensarono bene di allontanarsi. L'oste ed il Palcich tentarono allora di allontanare i due Paoletich, ma costoro si opposero, per cui furono posti fuori della porta a forza. A quanto sembra, temendo che i Paoletich rientrassero, il Palcich sarebbe corso in cucina per armarsi di un affilato coltello. Poi sarebbe corso alla porta dell'osteria; ma quando vi giunse sdrucciolò e cadde. Ma non potè alzarsi subito, perchè qualcuno s'era dato a colpirlo con pugni e calci. Così almeno narrarono l'oste e sua moglie.

Un'altra versione sarebbe questa: che il Palcich, uscito in istrada col coltello in mano, colpì, senza alcun motivo, il Paoletich Matteo al basso ventre, producendogli una ferita dichiarata dai medici dott. Rade e Gironcoli gravissima.

Dopo il Matteo il Palcich ferì anche l'altro Paoletich, il Luigi, accorso a difendere il fratello. La ferita riportata dal Luigi sopra il ginocchio destro è lunga 8 centimetri, per cui dovettero praticargli sei suture.

Il Palcich, dopo il fatto, si dileguò, mentre i fratelli Paoletich vennero condotti alla loro abitazione, che dista soltanto pochi metri dall'osteria Declich.

Furono chiamati i due medici suddetti che praticarono le prime cure al Paoletich Matteo, e disposero poi perchè venisse trasportato all'ospitale di Trieste, ove potrà forse essere salvato. Fu poi telegrafato alla commissione giudiziaria di Buie, che, arrivata verso le 9 ant a Metti, assunse i primi rilievi del fatto, esaminando alcuni testimoni. Nel frattempo il ferito, essendo stato trasportato a Umago sopra un carretto, fu fatto condurre sotto il portico dell'ufficio di porto, ove il giudice dott. Piccoli lo interrogò. Il ferito dichiarò che a ferirlo era stato il Palcich. Quest'ultimo però, tanto al gendarme che lo arrestò, quanto agli altri è al giudice stesso, affermò di non aver ferito nessuno, non essendo egli uso di portare addosso armi di sorta.

Triste epilogo di una disgrazia. Abbiamo raccontato lunedì scorso come nella notte antecedente verso le due un uomo fosse caduto dal secondo piano della casa N. 1 di Androna punta del forno; ed abbiamo aggiunto come il dottore dell'Igea gli avesse riscontrato parecchie ferite e lesioni interne.

All'Ospedale, infatti, si trovò che versava in grave stato. Quella sera nessuno lo aveva riconosciuto e non si comprendeva in qual modo egli fosse caduto dalla finestra. La mattina seguente, però, il sofferente fu riconosciuto per Matteo Lovrich, di 44 anni, da Zara, fuochista sul piroscafo lloydiano «Maria Valeria», ammogliato e padre di due figli. Iermattina lo sventurato spirava.

Canagliate. Il signor Eppinger, proprietario di una pasticceria in via Riborgo N. 22, ha fatto ieri all'autorità di Polizia la seguente denuncia:

Due settimane or sono, una domenica, alcune persone che avevano mangiato una torta confezionata nel suo negozio, furono prese da crampi di stomaco e disturbi intestinali. Il sig. Eppinger, benchè convinto che la sua torta non potesse essere stata la causa del male, organizzò uno speciale servizio di sorveglianza nella confezione, fece rimettere a nuovo gli utensili, recipienti ecc. del suo negozio, fece analizzare tutti i generi con i quali confeziona le torte: farine, burro, cioccolatta ecc., e nulla fu trovato che non fosse perfettamente sano. Infatti, sino a ierlaltro nessun nuovo incidente si verificò. Ma ecco che ierlaltro - pure, si noti, una domenica - alcune persone che mangiarono torte acquistate nel suo negozio, furono prese anch'esse da crampi. Esclusa la possibilità di ingredienti avariati e di utensili pericolosi, e data invece la strana circostanza che proprio alla domenica - giorno di maggiore smercio - si erano verificati i suddetti incidenti, il sig. Eppinger non ebbe più dubbio: qualcuno che ha interesse di danneggiarlo, deve aver trovato modo di corrompere qualche suo addetto, il quale, alla domenica, gli faceva il bel servizio di avvelenargli le torte! Questo il contenuto della denuncia del sig. Eppinger, il quale fece tenere al Civico Fisicato, per l'analisi chimica, alcuni pezzi delle torte sospette.

Un marito... a prova che si fa arrestare per minaccie. Due anni fa, Luigia ved. Furlan, affittastanze in via della Loggia N. 9, sposava uno dei suoi subinquilini: il calzolaio Nazareno Castecini, di anni 26, da Monte Granaro, ma, conoscendo il giovanotto da poco tempo e temendo di fare un buco nell'acqua, lo convinse a fare soltanto il matrimonio religioso nel Regno vicino, riservandosi con ciò di... piantarlo qualora non... le fosse convenuto. E la donna non aveva fatto male i suoi calcoli: dopo sei mesi fu costretta a dare al suo uomo il... malservito e a mandarlo per i fatti suoi. Stando a quanto dice la Furlan (insiste a volersi chiamare così) il Castecini si era dimostrato subito dopo il matrimonio un uomo dal caratteraccio insopportabile: non voleva più lavorare e intendeva farsi mantenere dalla moglie. Da quel giorno il Castecini tentò più volte un riavvicinamento, ma non vi riuscì. Lunedì sera poi, imbattutosi nella sua ex consorte e nella di lei figlia, le minacciò di morte e indirizzò loro una caterva di epiteti uno più ingiurioso dell'altro. Iersera poi, con la scusa di riprendersi alcune carte, il Castecini riuscì a introdursi nell'abitazione della Furlan e ripetè la scenaccia di lunedì. La donna, timorosa, chiamò le guardie ed il povero marito finì in via Tigor.

Cespugli in fiamme. Iersera verso le 10 pom. dalla fabbrica di colori della ditta Veneziani veniva telefonato ai vigili che era scoppiato un incendio in via Ponziana. Accorso un treno al comando dell'ufficiale Bugliovaz, si trovò che nella campagna Crasnik al N. 257, avevano preso fuoco alcuni cespugli. L'opera di spegnimento incominciata dai contadini fu ultimata dai vigili. Danno minimo.

Uno scoppio. - Tre persone ustionate. L'altra sera in un'osteria di Santa Croce quando fu il momento d'accendere il gas acetilene s'accorsero che non ardeva; qualcuno consigliò di cavar fuori l'acqua che doveva esserci nel calcolatore, tre persone allora si avvicinarono al gazometro con in mano un lume acceso. Ma ad un tratto si udì una violenta detonazione; il gazometro era scoppiato. I tre, che sono lo stalliere Giacomo Colautti, di anni 17, il cameriere Giuseppe Bresiger di 24 anni, abitanti a Santa Croce e il fabbro Giuseppe Verginella di anni 21, abitante a Trieste in via Giacinto Gallina N. 2, riportarono varie ustioni alle mani e al viso e la sera stessa i primi due e ieri il terzo vennero accolti all'Ospitale.

Si tratterebbe di una disgrazia. Nel riferire ieri la notizia del rinvenimento del cadavere di Filomena Krelis, appiè del promontorio di Servola, abbiamo accennato alle misteriose circostanze che accompagnavano il fatto, e abbiamo pure rilevato come il Giudice agl'istantanei dott. Pollanz avesse aperta una minuziosa inchiesta.

Iermattina furono interrogate le due figlie della Krelis, Veneranda e Maria. A quanto più tardi ci raccontò la Veneranda Krelis domenica alle 8 la sorella Maria maritata Candotti, dopo essere stata a visitare i genitori ritornò in città. La madre volle accompagnarla e si associò all'idea anche la Veneranda che prese seco un bambino. Il bimbo però era irrequieto e quando la comitiva giunse presso la Ferriera di Servola la Veneranda Krelis per consiglio della madre e della sorella lo riportò a casa e ivi giunta rimase assieme al padre. Venuta l'ora di cena la madre non era ancor di ritorno e padre e figlia dopo aver commentato un po' l'assenza di lei pensarono ch'ella si fosse recata in città e fosse rimasta presso la figlia Maria. Invece, come si potè stabilire più tardi, la Filomena Krelis aveva preso commiato dalla figlia appiè del villaggio, risalendo come per rincasare. Secondo l'opinione delle figlie della defunta sarebbe escluso, quindi, trattarsi di altro che di una disgrazia. La loro madre che due mesi fa era stata colta da un insulto appoplettico, era ancora sofferente e può darsi che ritornando avesse presa la strada cattiva e fosse caduta.

Derubato dal proprio figlio. Il signor Vincenzo H., abitante in via del Solitario, s'accorse l'altro giorno che un suo figlio diciannovenne, dopo averlo derubato dell'importo di 1200 corone e di due cartelle di lotteria, era fuggito a Milano. Il H. si recò da tutte le banche per poter salvare almeno le cartelle, che sono un Boden Credit I emissione, serie 3774 N. 92 e una Croce rossa austriaca serie 5554 N. 40. Il giovane era già assente da casa da vario tempo e viveva con una cameriera; giorni sono si recò a dormire a casa sua e in quest'occasione fece il colpetto.

Caduto o percosso? Il giorno 6 corr. abbiamo raccontato che all'Ospitale venne accolto il bracciante Pietro Vodopivez di 35 anni, abitante al N. 5 di S. Odorico della Valle (Dolina), perchè - secondo quanto dicevasi - la sera prima sarebbe caduto da un muricciolo sul quale imprudentemente si era sdraiato a dormire e aveva riportato gravi contusioni.

Rileviamo ora che il Vodopivez spirò iermattina nonostante le cure avute dai medici. Avvertiti i parenti, questi si recarono all'Ospitale e avendo dichiarato uno di essi che il Vodopivez non era caduto dal muricciolo, come si era narrato a suo tempo, ma sarebbe stato bensì percosso, la presidenza dell'Ospitale informò della cosa il Tribunale e questo ordinò la sezione cadaverica.

Caduta dalla finestra. Ieri poco dopo le 6 pom. la fanciulletta di 3 anni, Gisella Fusa, era affacciata alla finestra della sua abitazione al pianoterreno di una casa in via del Rivo, quando, essendosi sporta troppo all'infuori, cadde nel sottoposto marciapiede. Accorsa la madre, se la prese in braccio e visto che era ferita alla fronte la portò alla Guardia medica ove il dottore di turno le riscontrò alcune escoriazioni e contusioni alla faccia nonchè una ferita alla fronte e dovette praticargli alcune suture.

Sonno pericoloso. L'operaio Giovanni Mihec, di 15 anni, da Cubila (distretto di Capodistria), si recò lunedì nel pomeriggio a fare una passeggiata con un giovanotto sui vent'anni, da lui conosciuto casualmente e, giunti che furono nel bosco della Scala santa, si sdraiarono all'ombra di un albero e schiacciarono un sonnellino. Il Mihec si svegliò circa un'ora dopo e con sorpresa notò che il suo compagno era sparito e con lui il suo portamonete contenente 11 corone che teneva in una saccoccia dei calzoni. Il derubato denunciò il furto all'ispettore del rione.

Durante il lavoro. Lo scorticatore Umberto Cirialli, di 16 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 39, addetto al civico Macello, ieri verso le 2 pom., accudendo al lavoro riportò alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

Ieri mattina alle 10 il manovale Giacomo Cozmina, di 48 anni, abitante al N. 100 di Roiano, era intento al lavoro, quando gli cadde sul piede destro un grosso pezzo di pietra cagionandogli una ferita.

Il falegname Ferdinando Zotti, di 50 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 4, ieri alle 3 pom., accudendo al lavoro si colpì accidentalmente alla faccia e riportò una ferita sotto l'occhio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Francesco Servig, di 31 anni, marinaio al servizio del Lloyd, ieri mattina nell'ormeggiare un piroscafo sociale al molo del hangar del Lloyd, riportò alcune ferite alla mano sinistra. Accorso il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti.

Amore che batte. Ieri mattina alle 9½ Spina Pischianz di 21 anni, abitante in via degli Artisti, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni e ferite alla faccia, alla mano sinistra ed al collo, che disse avere riportato in seguito a percosse amorose.

Male improvviso. Ieri poco dopo le due pom. Olga Sabes di 20 anni, abitante in via della Scorzeria N. 2, fu colta da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno le prestò le cure più urgenti. Alle 4 pom. la Sabes fu nuovamente assalita dal male, e per la seconda volta il dottore della Guardia medica accorse e le prestò le cure necessarie.

Automorsicatura. Il fanciulletto di 4 anni, Mario Pino abitante in via Carpison N. 12, ieri mattina alle 9, cadendo battè il mento al suolo e si morsicò la lingua, riportando una ferita. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Tra fanciulli. Il fanciulletto di 6 anni Pietro Clinco, abitante al secondo piano della casa N. 4 di via del Pozzo bianco, fu colpito ieri da un altro ragazzo al sopracciglio con un pezzo di ferro e ne riportò una ferita.

La mano altrui. Ieri a mezzodì, il falegname Giovanni Matica, di 34 anni, abitante in piazza della Borsa, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia che disse avere riportato per mano altrui.

* Due colpi di chiavi, assestati da misteriose «mani altrui» condussero ieri all'«Igea» Luca Iuricevich, di 35 anni, abitante in androna del Forno 2, per una ferita di taglio al vertice del capo ed escoriazioni alla nuca, e Domenico Cavalieri, di 19 anni, pure per una ferita al vertice del capo.

* La giornaliera Vincenza Cosolich, di 34 anni, abitante in via di Crosada 1, ricorse all'«Igea» per la cura di una contusione all'avambraccio sinistro riportata per mano altrui.

Ubriaco ferito. Il bandaio Carlo Plonis di 23 anni, abitante in via Donota N. 20, ricorse ieri all'Igea per un ematoma all'occhio destro, contusioni alle labbra e al mento, escoriazioni alla faccia ed al capo. Interrogato, rispose che durante la notte era ubriaco e disse di non ricordare se fosse caduto o se lo avessero percosso.

Cadute. Caterina Balotich, di 76 anni, abitante in via Cologna N. 24, ieri alle 3 pom. inciampò e cadde riportando una frattura all'avambraccio sinistro.

Ieri verso le 5 pom. la giornaliera Lina Nardelli, di 20 anni, abitante in via Chiozza, accudendo al lavoro, cadde in modo da fratturarsi l'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il ragazzino di 5 anni, Luciano Peterin, abitante in via Ponziana N. 9, ieri alle 2 pom., giocando per le scale scivolò e cadde ruzzolando parecchi scalini. Alle sue grida accorse la madre e visto che egli accusava forti dolori al torace lo condusse alla Guardia medica. Il dottore di turno gli riscontrò alcune contusioni al costato e gli prestò le cure più urgenti.

La fanciulletta di 11 anni, Maria Caliterna, abitante al terzo piano della casa N. 9 di piazza della Borsa cadde ieri su un sasso a Grignano e riportò una ferita alla fronte.

Il ragazzino Gino Zanettig fu accompagnato ieri all'Infermeria Treves per la cura d'una ferita al capo riportata cadendo da una sedia. Fu fasciato e medicato.

Lesioni accidentali. Maria Istov, di 12 anni, abitante in via S. Francesco N. 34, ieri alle 4 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Il macellaio Carlo Cadore, di 20 anni, abitante in via dei Gelsi, ieri mattina alle 9, riportò accidentalmente alcune ustioni alla mano sinistra.

Ieri alle 2 pom. il ragazzino di 10 anni, Carlo Vanino, abitante in via del Torrente N. 40, riportò accidentalmente una ferita al piede sinistro.

L'operaio Stefano Spettich, di 38 anni, abitante al N. 207 di Chiadino ieri alle 6 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Lo studente Damiro Drasco, di 21 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, ieri alle 5 e mezzo pom. scivolando riportò una distorsione all'articolazione del piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Filosofo.* «Arrivista» è un neologismo per indicare quelle persone che, nella lotta per la conquista di una posizione sociale, con qualunque mezzo si sforzano di arrivare alla meta. — *Ernesto.* Pare accertato che Napoleone I morì di un carcinoma allo stomaco. Aveva 52 anni. — *Lettrice di via Ghega e Madre.* Si rivolgano a un medico. — *R. S.* Quando si scioglie una promessa di matrimonio, i due ex-fidanzati si restituiscono solitamente i doni. — *Diligente lettore, Udine.* Non diamo di quegli indirizzi. Consulti una guida di Trieste. — *Interessato.* Se si vuol riadoperare subito l'ettografo bisogna lavarlo con acqua pura leggermente tepida, ma in quelli moderni a rotolo, quando si è finito di svolgere il rotolo, la tinta all'estremità opposta è già precipitata e non c'è bisogno d'altra operazione per poter scrivere di nuovo nello stesso punto. — *Abbonato Negline.* Il miglior dizionario italiano tedesco è il Rigutini-Bulle; uno più economico ma buono è il Michaelis. — *Giovanni P.* Buone grammatiche per apprendere l'italiano dal tedesco sono il Sauer-Ferrari e il Mussafia. — *Rodolfo P.* Un sol fiore non fa primavera; l'eccezione conferma la regola, ecc. ecc. — *Roberto.* Troverà quanto desidera in qualche buona cartoleria. — *L'uomo.* Le macchie d'inchiostro si levano con l'acetosella. — *Ernesto.* Nell'estrazione del 6 agosto per Trieste sortirono i numeri: 62, 5, 42, 90, 44.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.4, ore 2 pom. 31.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.2. Oggi: alta marea 1.30 ant. e 1.53 pom. - Bassa marea 7.3 ant. e 9.21 pom.

Ogni giorno una.

— Cocchiere, alle sei trovatevi alla ferrovia, perchè arriverà mia suocera. Vi darò poi due corone.

— E se non arriverà?...

— Ve ne darò quattro.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Per crimine di ricatto.

Ieri fu ripreso innanzi al Tribunale provinciale il dibattimento per crimine di ricatto al confronto di Adolfo Bianchi fu Paolo, d'anni 39, da Trieste, e Carlo Ofner fu Carlo, d'anni 27, da Almissa - dibattimento prorogato il 29 luglio scorso per l'audizione del danneggiato.

La Corte era composta, come nella prima udienza, del presidente cons. Crusiz, e dei giudici cons. Codrig, Mosche e segr. dott. Giacomelli. Sosteneva l'accusa il P. M. sost. procurator di Stato Clarici. Al banco di difesa sedeva solo il difensore dell'accusato Ofner, avv. Mandel. Il dott. Gasparini, difensore dell'accusato Bianchi, manca.

Una domanda di proroga.

L'accusato Bianchi rimette al presidente un certificato medico a firma del dott. Hrovat, in cui si dice che il dott. Gasparini, essendo affetto da enterite acuta, ha bisogno di tenersi riguardato per qualche giorno. Il Bianchi fa domanda che, in vista dell'assenza del suo difensore e non volendo egli rinunciare all'assistenza di lui, il dibattimento venga prorogato.

Il P. M. dichiara che, avendo il Bianchi diritto ad avere un difensore ed essendo questi impedito, si trova nella necessità di aderire alla chiesta proroga.

L'avv. Mandel, nell'interesse dell'Ofner, domanda che la causa al costui confronto venga scissa da quella contro il Bianchi, e ciò anche per non prolungare la detenzione del suo difeso.

Il P. M. si oppone alla scissione della causa, non solo, per evitare un doppio giudizio e un doppio giudicato, ma anche perchè è difficile separare gli elementi per l'accertamento della responsabilità del Bianchi da quelli per l'Ofner. La malattia del difensore del Bianchi non è cosa grave e, fra una decina di giorni al massimo, la causa potrebbe essere ripresa. Dell'eventuale prolungamento di detenzione preventiva che l'Ofner verrebbe a soffrire, si potrebbe tener conto nella commisurazione della pena.

Pres. Prima che la Corte si ritiri per deliberare sulla chiesta proroga, deve annunziare che l'accusato Bianchi ha fatto pervenire, a mezzo del suo difensore, alla Camera di Consiglio, domanda con cui si chiede il ritiro degli atti esistenti, a proposito d'una denuncia avanzata da Vittorio Cuttin contro l'Ofner, presso la Direzione di polizia. Si asserisce che l'Ofner, in una deposizione resa in quella sede, avrebbe dichiarato che mai fu ricattato dal Cuttin o da altri appartenenti alla redazione del «Figaro», nè prima nè dopo il fatto in danno del P. La Camera di consiglio ha respinto la domanda, ritenendo irrilevante il fatto in essa contemplato, occupandosi la presente accusa solo del ricatto P.

Acc. Bianchi. Irrilevante! Così si sarebbe dimostrato che l'Ofner non dice la verità, quando vuol far apparire che i nostri primi rapporti furono causati dal preteso ricatto commesso dal «Figaro» in suo danno.

Pres. Se crede, rinnovi la domanda più tardi e la Corte deciderà. Intanto, la Corte si ritira per deliberare sulla proposta di proroga.

Viene inteso prima il danneggiato.

Mentre la Corte è nella camera di deliberazione, il danneggiato sig. P. prega l'avv. Mandel di volerlo far escutere nella stessa udienza di ieri, e ciò allo scopo di evitargli un altro viaggio, essendo egli momentaneamente stabilito fuori di Trieste. L'avv. Mandel interpella il Bianchi se è d'accordo che il P. venga inteso prima che la Corte decida sulla proroga. Il Bianchi annuisce e così il conchiuso sull'incidente è rinviato a più tardi. E si passa all'audizione del danneggiato.

Il sig. P. dichiara innanzi tutto che nulla ha da aggiungere a quanto depose nel processo istruttorio; poi ricorda, brevemente e per sommi capi, come si svolse il ricatto a suo danno. Una domenica - il 27 dicembre - mentr'era al Caffè «Orientale», ricevette, mediante un servo di piazza, una lettera firmata dall'Ofner, nella quale questi gli chiedeva un abboccamento per comunicargli cosa che diceva interessargli moltissimo. Si recò la mattina seguente dall'Ofner, ch'egli conosceva per averlo avuto alle sue dipendenze in qualità d'impiegato, e con «grandi parole» l'Ofner gli disse di averlo invitato a colloquio, perchè lo sapeva minacciato d'un grave guaio, ch'egli, in ricordo del buon trattamento ricevuto quando era impiegato alle dipendenze di lui, voleva stornare. Parlò fra altro d'un signore milionario che avrebbe speso sino a 100 mila fiorini pur di danneggiarlo e promise, infine, che avrebbe parlato con costui: non avrebbe potuto, però, dargli risposta e contezza dei passi fatti sino alla sera. La sera tornò dall'Ofner che incominciò tosto a smascherare le sue batterie, lasciando trapelare dall'ammasso di parole che andava sciorinando, che voleva ricattarlo, profittando di alcune rivelazioni di pretesi fatti immorali ch'egli avrebbe commesso per il passato. Capita l'antifona ed essendo i fatti insussistenti non vi badò più che tanto; e non rispose perciò a due sollecitatorie ad abboccamenti mandategli dall'Ofner, che prometteva di comunicargli altre cose interessanti. Il 30 gli fu recapitata, verso le 3 e mezzo del pomeriggio, del pari mediante un servo di piazza, la lettera anonima, in cui si diceva che procurasse di intendersi col Bianchi, prima che venisse stampato il «Figaro». Intuendo allora che la faccenda si faceva grave, si recò subito a casa dell'avv. Ricchetti, suo consulente, e gli narrò l'accaduto. L'avv. Ricchetti e lui si recarono tosto dall'Ofner, al quale mostrarono la lettera anonima poco prima ricevuta. L'Ofner disse di non saperne nulla e mandò a chiamare il Bianchi, il quale promise che nulla avrebbe pubblicato nel «Figaro», che potesse danneggiare il P.

Pres. Prima di questa chiamata al Bianchi e del cenno al nome di lui nella lettera anonima recapitatale, le era stato mai fatto cenno del Bianchi.

Test. Non potrei giurarlo, ma credo di no.

— E del «Figaro»?

— Nossignore, tanto che non sapevo neppure che esistesse!

— Prima che il Bianchi venisse nello studio dell'Ofner, questi non le mostrò un numero del «Figaro»?

— Sì. Era proprio il numero in cui, nella corrispondenza aperta, si faceva un accenno aperto alle rivelazioni di pretesi addebiti a mio carico.

— E quale interpretazione ella diede al fatto che l'Ofner aveva richiamato la sua attenzione su quel foglio?

— E' facile comprenderlo. L'ho così interpretato: «Guarda quello che è stampato qui, ciò è appena il principio. Pensa a quello che verrà e potrà venir poi e regolati in conformità!»

— Mentre si attendeva il Bianchi, l'Ofner le diceva qualcosa?

— Minacciava. Diceva ch'egli era in grado di poter rovinar me e mezza Trieste; che mio padre era vechio e che se venisse pubblicato qualche cosa a mio carico, sarebbe potuta derivarne qualche sventura!

P. M. Le disse l'Ofner la fonte cui aveva attinto le notizie dei pretesi fatti che avrebbe potuto rivelare?

— No: appena dopo la consegna delle mille corone, me ne parlò.

— L'Ofner non si lamentava di essere stato a sua volta ricattato dal «Figaro»?

— Sì; diceva che per salvarsi dagli attacchi mossigli dal «Figaro», aveva dovuto far dei sacrifici finanziari ed era finito col diventare uno degli accomandatari del giornale stesso. Siccome il giornale, poi, era in perdita, così aveva dovuto rifondergli parecchie migliaia di corone. Quando il Bianchi venne ed ebbe parlato, andò via e poco dopo andò via pure l'avv. Ricchetti. Incominciai allora a trattare con l'Ofner circa la somma che pretendeva da me ed il 31 dicembre gli feci il versamento delle mille corone verso ricevuta. Ebbi pace il gran tempo di tredici giorni, credo.

P. M. Dieci giorni, anzi.

Il testimonio accenna quindi alla lettera fattagli pervenire dall'Ofner, nella quale questi lo invitava a recarsi da lui con la ricevuta, essendo intenzionato di restituire le mille corone. Gli rispose che si rivolgesse all'avv. Ricchetti e infatti, quando il Ricchetti si recò dall'Ofner, questi dichiarò... di non aver danaro! Poi venne la lettera del Bianchi, alla quale non rispose...

Acc. Bianchi. Pardon! Mi rispose, dicendo che mi dirigessi all'avv. Ricchetti...

Il testimone ammette e, continuando, aggiunge che, tornato dall'Ofner, dopo alcune altre trattative, gli diede altre mille corone e gli restituì in pari tempo la prima ricevuta.

Pres. Che impressione ricevette da tutto l'armeggio svoltosi?

— Che continuava la stessa storia di prima; assolutamente.

— Crede che il Bianchi lavorasse d'accordo con l'Ofner?

— Credo di sì, ma come sforzato dall'Ofner.

— Il Bianchi ha parlato mai con lei?

— Mai.

— Perchè si decise a sborsare le altre mille corone?

— Pel motivo che l'Ofner m'aveva detto che era bell'e pronto un articolo da stampare nel «Figaro». Anzi, appena gli ho consegnato le seconde mille corone, l'Ofner, che aveva un manoscritto davanti, vi diede su di frego con la penna, dicendo: «Anche questa è finita!» Egli voleva farmi una nuova ricevuta, ma non volli, perchè... mi poteva portare nuove sorprese!

— Che cosa ha pensato di questo contegno dell'Ofner?

— Che mi ricattava. Ero gravemente impressionato e lo dico sul serio e non per ischerzo.

Il testimone accenna poi che il 27 gennaio l'Ofner, non ancora contento, gli fece tenere due cambiali per 547 corone, a scontare e che, perciò, si recò in polizia, affinchè l'Ofner e il Bianchi venissero ammoniti a lasciarlo in pace. Ebbe, da allora, 5 o 6 mesi di quiete; quando, un giorno, s'intese chiamare per telefono. Era l'Ofner che lo invitava ad andare da lui. Ci andò e, appena vistolo, l'Ofner incominciò a dirgli che suo fratello non aveva diritto al titolo di dottore. Non gli diede neppure ascolto e andò via. Qualche giorno dopo compariva l'articolo del «Sole», che accennava al ricatto da lui subito e in seguito al quale si trovò indotto a invitare la polizia a procedere. Rinuncia all'indennizzo.

Il P. M. vorrebbe che il testimone si ricordasse con precisione se nel colloquio avuto fra lui, l'avv. Ricchetti, Bianchi e Ofner, questi due insistevano su certa terza persona che c'era di mezzo, nell'affare.

Il testimone dice che non ricorda e che preferisce tacere, anzichè dire cosa della quale non è perfettamente sicuro.

Cons. Mosche. L'Ofner, nè la prima nè la seconda volta, le aveva domandato espressamente importi di denaro.

— Espressamente no, ma lasciava ben chiaramente intendere quali erano le sue mire.

Pres. E perchè avrebbe rilasciato la debitoriale?

— Si comprende: come maschera!

Ad analoga domanda dell'avv. Mandel, il testimone dice che, quando l'Ofner fu alle sue dipendenze, non era cattivo: ma non lo ebbe in contatto immediato.

L'avv. Mandel fa presente al testimone che l'Ofner dichiarò nell' altra udienza ch'egli fu costretto ad accettare il denaro dalle insistenze fattegli e che anzi, la seconda volta, lo aveva, a suo dire, cacciato fuori dallo studio, tirandogli dietro un calamaio, perchè offeso dall'offerta delle seconde mille corone fattagli.

Test. (scotendo la testa e sorridendo): Io lo pregavo!...

A proposito della debitoriale rilasciatagli la prima volta, il testimone dice che l'Ofner ne aveva apparecchiata una per due mila corone (!) e che, soltanto al suo rifiuto di versare quella somma, modificò l'importo da due mila a mille. L'Ofner, a sua volta, non aveva voluto accettare la dicitura della debitoriale come da lui stilizzata, ma la estese, quasi fosse per un prestito.

Acc. Bianchi (al testimone). Si ricorda la data del giorno in cui eseguì il versamento delle prime mille corone?

— Sì, il 31 dicembre.

— Prego di annotare a protocollo questa circostanza, che è per me di capitale interesse. (al testimone). L'avv. Ricchetti non le disse più tardi che io gli avevo rinnovato l' assicurazione che nel «Figaro» non avrei permesso nessun attacco alla sua persona?

— Sì.

Acc. Ofner. Il signore qui ha deposto tutto falsamente. (Richiami del presidente). Il denaro me lo ha dato di sua spontanea volontà.

Teste. Oh Dio! Il revolver alla gola proprio materialmente non me l'ha messo: si capisce!

L'accusato Bianchi insiste per la proroga.

L'accusato Bianchi insiste per la proroga e insiste pure per il ritiro degli atti suaccennati dalla polizia. E' escluso che sia stato lui a fornire all'Ofner il materiale di cui questi si servì per ricattare il P. Dall' atto d'accusa e dal processo risulta che fu lui. Non è vero. Sa chi fu a raccontare all'Ofner, e ne farà il nome.

P. M. L'atto d'accusa è fatto sui rilievi processuali. Del resto l'avv. Ricchetti ha deposto che l'Ofner ebbe a riferirgli essere stato lei, Bianchi, a raccontargli.

Acc. Bianchi. Ah! l'avv. Ricchetti aveva le sue ragioni per dirlo. Ma non è vero.

Acc. Ofner. No; non è stato il Bianchi. E' stato Minas.

Acc. Bianchi. Ecco. Per l'appunto!

Il dibattimento continua solo per l'Ofner.

A questo punto il presidente pubblica conchiuso col quale la causa viene scissa e il dibattimento, nei riguardi del Bianchi è prorogato. Sicchè la trattazione continua solo al confronto dell'Ofner. Il Bianchi s'allontana subito dalla sala.

La requisitoria e la difesa.

Il P. M. sost. procurator di Stato Clarici, con una chiara ed esauriente esposizione dei particolari del fatto dimostra la colpabilità dell'Ofner, che d'altronde è confesso. Domanda che, nella commisurazione della pena, venga applicata la maggiore sanzione.

L'avv. Mandel dopo aver premesso che come individuo sente al pari di ogni altro cittadino la necessità che s'impone alle autorità di mettere riparo alla mala pianta del ricatto che rigogliosa fiorisce nella nostra città. Per esplicare il compito del difensore, affidatogli d'ufficio, non farà certo il panegirico dell'Ofner, che non è certo un individuo morale. Egli esaminerà, invece, se nel fatto apposto al suo difeso si riscontrino gli estremi voluti dalla legge penale. Che l'affare di cui si occupa il Tribunale sia stato un affare losco, non v'ha alcun dubbio: ma non può essere dubbio del pari che le minacce di cui l'Ofner avrebbe fatto uso non erano atte a incutere timore. Le seccature di quel genere non sono desiderabili e sono stigmatizzabili, non perciò devesi ritenere che siano punibili. Subordinatamente e nel caso che la Corte ritenga l'Ofner colpevole di ricatto, raccomanda ai giudici di non dimenticare che l'Ofner è pazzo, epilettico, paranoico, privo di senso morale, in parte, se non del tutto, irresponsabile, e che, nella mala azione commessa non fu lui a istigare altri, ma fu da altri, bensì, istigato.

La sentenza.

La Corte pronuncia sentenza con la quale condanna l'Ofner a 10 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese. Nella motivazione vien detto che l'intenzione dell'Ofner di carpir denaro risulta dai modi da lui usati: col far balenare la possibilità della comparsa di articoli infamanti nel «Figaro», con l'alludere sempre a quel foglio, col ricordare i dispiaceri che potevano derivare al P. da eventuali pubblicazioni intaccanti il suo onore e la sua posizione sociale. Le minacce erano atte a incutere e incussero realmente timore, poichè il danneggiato lo depose sotto il vincolo del giuramento e, sotto l'impressione di esse, ebbe anzi a sborsare forti somme di danaro. Il crimine è quindi non solo soggettivamente, ma anche oggettivamente provato; e perciò si doveva condannare come in sentenza. Si applicò la maggior sanzione di pena, avuto riguardo al danno rilevante apportato al P. Nella commisurazione della pena, fu preso in considerazione il lungo periodo di tempo in cui fu tenuto sotto l'incubo delle rivelazioni ed allo stato tormentoso in cui il danneggiato per lungo tempo si trovò e la ripetizione, quasi continuità, delle azioni criminose; di fronte alle mitiganti dell'incensurata anteriore condotta, delle ammissioni e del lungo arresto subito.

L'Ofner si riserva e domanda, frattanto, di venir messo a piede libero. Ma il P. M. s'oppone e la Corte respinge la domanda, rinviandolo al giudice istruttore.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Carinthia» da Venezia con 317 pass., «Almissa» da Metcovich e scali con 44; il pir. russo «Sviet» da Novorossisk»; i pir. a. u. «Maria B.» da Barletta, «Polà» da Fiume, e «Budapest» da Pola.

— Partirono. I pir. lloyd. «Galatea» per Corfù, «Galizia» per Braila, i pir. ital. «Lucano» per Marsiglia, «Epiro» per Prevesa; e il pir. a. u. «Jadro» per Metcovich.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Immacolata» partì ieri mattina da Sulina per Anversa, «Bitinia» proseguì il 15 da Costantinopoli per Braila, «Urania» partì ieri da Newcastle per Trieste, «Dardania» arrivò il 15 ad Alessandria, «Lapad» il 15 ad Algeri, «Clio» il 13 a Shields, «Franconia» il 13 ad Odessa, «Adriatico» il 12 a Rotterdam, «Campania» partì il 13 da Cardiff per Trieste.

— Lloydiani. «Euterpe» partì il 13 da Costantinopoli per Brindisi e Trieste, «Cleopatra» il 13 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Vindobona» da Kobe proseguì il 14 da Porto Said per Fiume e Trieste, «Africa» diretto a Trieste proseguì il 12 da Mombassa per Aden, «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 13 da Mombassa per Zanzibar, «China» diretto a Calcutta proseguì il 12 da Co-

lombo per Madras, «Austria» diretto a Kobe proseguì il 12 da Singapore per Hongkong, «Nippon» arrivò il 14 a Kobe, «Moravia» diretto a Santos proseguì il 13 da Pernambuco per Bahia.

— Velieri. Il bark lussignano «Contessa Hilda», cap. Aldebrando Petrina, da Trieste e Licata, passò il 4 corr. Capo Spartel diretto a Melbourne.

16 agosto

Da ZARA.

— Gravi offese contro l'Italia. Nelle recenti clamorosissime dimostrazioni inscenate dai croati a Sebenico per la elezione a deputato del dott. Dulibich, furono emesse, in due sere successive, grida oltraggiose per lo Stato, per la bandiera e per i reali d'Italia. Sul fatto è stato esteso un rapporto consolare.

Da FIUME.

— La morte del conte Giorgio Hoyos. Da Beckett presso Shivenham (Inghilterra) giunse la scorsa notte la notizia che ieri cessava di vivere colà il conte Giorgio Hoyos, comproprietario della locale fabbrica torpedini e suocero del conte Erberto Bismarck. Era un perfetto gentiluomo, amato molto dagli operai suoi dipendenti. A lui si deve la costruzione delle case operaie destinate agli operai della fabbrica e la creazione della scuola froebeliana annessa a quelle case. Non è ancora deciso se la salma del defunto sarà trasportata a Fiume.

— Condanna per truffa. Stamane presso la r. Pretura si tenne il dibattimento per crimine di truffa contro l'ex-impiegato del «Consorzio cooperativo di consumo», Edoardo Cozzi, d'anni 37, da Trieste. Il Cozzi con raggiri s'era fatto dare da tale Margherita Bernetich-Semeja corone 100, facendole credere che le avrebbe impiegate ad alto interesse nel consorzio; le tenne invece per sè. Fu condannato a due mesi di arresto, a 200 corone di multa, commutabili in ulteriori 20 giorni di arresto, e alla perdita dei diritti civili per un anno. Essendosi il Cozzi adattato alla condanna passò subito alle carceri criminali. Il fatto fece un certo rumore specie fra la classe operaia fra cui il Cozzi era conosciutissimo quale propagandista del partito socialista.

Sciarada incatenata.

Che il misero *totale*
Si lamenti o *secondo*.
Il *primiero* con rabbia
Il turco sempre adopera brutale.

Spiegazione del giuoco precedente:
MATTO—EMO—MAOMETTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile Tav. N. 405 di Trieste in via Rena, acquirente Antonio Giaschi per cor. 4000; Stabile Tav. N. 17 di Trieste in via S. Filippo, acquirente Antonio Cuppo per cor. 16.000.

Mutui.

Cor. 2000 al $6\frac{1}{2}$% a peso d'uno stabile in via Rena; cor. 25.000 a peso di metà di due stabili in via S. Lazzaro e via Torrente.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 643.25, Staatsbahn 633.— Alpine 435.75, Lotti turc 127.25. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.40 (201.90). Disconto 190.40 (189.25), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—). Rendita 103.65 (103.70) Meridionali 717.— (716.—), Mediterranee 453.— (453.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.80 poi sino 103.80. Chiusa francese 98.02 (98.02), Italiana 103.80 (103.80), Spagnuola 86.50 (86.32), Banche Ottomane 566.— (566.—), Rio Tinto 1345 (1338), Lotti turchi 122.— (—.—).

Qui notasi Rendita Italiana 102.35 a 102.75. Azioni Credit 642.— a 644.—.

Listino. Napol. da 19.02 a 19.05, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.55 a 240.20, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.85 a 95.15 Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 99.20 a 99.50, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 641.50 a 643.50, Italiana 102.35 a 102.75, Staatsbahn 632.— a 634.—, Lombarde 85.— a 87.—, Lotti turchi 126.50 a 128.50.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 98.02, Rendita ital. 5% 103.80, Rendita spagnuola esterna 86.50, Azioni Banca ottomana 566.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.75. Cambio Londra 252.50, Rendita austr. in oro 102.20, Rend. ungh. in oro 4% 101.—, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.—, Banca di Parigi 11.78, Azioni Meridionali ital. 716.—, Rio Tinto 1345.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. $88\frac{1}{4}$, Lombardi $3\frac{1}{2}$, Argento $26\frac{1}{2}$, Rend. spagnuola $85\frac{3}{4}$, Italiana $102\frac{3}{4}$. Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza $2\frac{13}{16}$. Introiti della Banca 36000

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.60, Ferrate dello stato 136.—, Lombarde 18.40.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per settem. 36.—, per dicem. 36.75, per marzo 37.50, per maggio 38.—. sost.o

Amburgo 16. Rio ordinario loco 34—35, reale loco 36—38, buono loco 39—40.

Havre 16. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per setembre 45.25.

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto $5\frac{69}{100}$, Agosto-Settembre $5\frac{53}{100}$, Settembre-Ottobre $5\frac{33}{100}$, Ottobre-Novembre $5\frac{23}{100}$, Novembre-Dicembre $5\frac{21}{100}$, Dicem.-Gennaio $5\frac{18}{100}$, Gennaio-Febbraio $5\frac{17}{100}$, Febbraio-Marzo $5\frac{17}{100}$, Marzo-Aprile $5\frac{18}{100}$, Aprile-Maggio —.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 agosto 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Brazattus	22	Scaricazione
1 a			
3	Szeged	20	»
6	Semiramis	18	Caricazione
9	Gisela	22	Scaricazione
12 a	Scaramangà	19	»
12 b	Assiria	17	»
13 a	Ariete	17	Caricazione
13 b			
14	Marianne	19	»
17			
21	M. Kiraly	16	»
22	Ebro	20	Scaricazione
24	Agrumaria	17	Caricazione
Molo I			
» II			
» IV			
	Anna		
	Nereo		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ORSOLA ved. SIVITZ

dopo lunga e penosa malattia spirò stamane munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti danno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 17 corr. alle ore 6 pom. dalla propria casa N. 35 di via dell'Istria.

Trieste, 16 Agosto 1904.

FAMIGLIE
SIVITZ-HROVATH-SKRDLA.

Per espresso desiderio della defunta si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCO ragazzo con paga per manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin. 4159

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, cameriere (Speisenträger), serva trattoria, cantiniere. Agenzia Collocamenti Stadion 3, primo. 4167

CERCO garzona sarta donna con paga. Via Andrea Rapicio 5, porta 25. 4039

CERCO lavorante o mezzo lavorante tappezziere. Via Gelsi 20. 4142

CERCO bravo ragazzo con paga per manifatture. Indirizzo Piccolo. 4079

CERCO prontamente domestica. Vendo letto ferro. Via del Boschetto 1, terzo. 5530

GARZONE pittore con paga cercasi. Rivolgersi da Candellari, via Nuova 15. 5525

CERCASI prontamente ragazzetta per bambini. Piazza Carlo Goldoni N. 11, V piano. 5535

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo Piccolo. 4120

CERCASI per primaria bottiglieria giovane anni venti, praticissimo della vendita, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4111

CERCASI mezzo lavorante pasticcere. Indirizzo Piccolo. 4113

CERCASI prontamente garzona stiratrice anche per soli pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 4105

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 4077

CERCASI brava mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4087

CERCASI giovanetto praticante bella calligrafia per casa commerciale, massima urgenza. Caffè Goldoni, Petronio. 4082

CERCASI abile mezzo lavorante calzolaio Corso N. 45, II piano. 4181

CERCASI garzone con paga per lavoratorio orefice. Indirizzo al Piccolo. 3968

CERCASI domestica prontamente, possibilmente friulana. Antonio Cillo, negozio manifatture Piazza Grande. 4156

CERCASI cassiera conoscenza italiano, slavo, tedesco, cognizioni tenitura libri. Indirizzo Piccolo. 4135

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Via Zonta 3, secondo. 5551

CERCASI prontamente garzona stiratrice con paga. Solitario N. 16. 4089

CERCASI ragazzo per negozio vetrami. Indirizzo Piccolo. 4171

CERCASI donna servizio dalle 7 ant. alle 6 pom. Indirizzo Piccolo. 9698

CERCANSI brave lavoranti sarta. Corso 3, IV, porta 9. 4149

CERCANSI mezza lavorante e garzone calzoni fini. Indirizzo al Piccolo. 4139

CERCASI per fuori perfetto corrispondente italiano, tedesco, eventualmente conoscenza francese o inglese, pratico ramo marittimo. Indirizzo Piccolo 4152

CERCASI ragazzo per negozio commestibili via San Michele 37. 4036

CERCASI prontamente donna di servizio. Corso 41, I piano. 4038

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo. Poli, S. Francesco 26. 4052

OREFICE cerca ragazzo per lavoratorio, anche prontamente Indirizzo Piccolo. 4129

LAVORANTE carrozzaio-carraio cercasi per lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 4123

DISTINTA signorina impiegata desidererebbe dedicarsi ore libere lavori di scrittoio. Offerte sub «Diligenza» Piccolo. 4147

GIOVANOTTO veneziano, il quale ha già servito come servitore, desidererebbe occuparsi come servo, fattorino od anche come servo di negozio. Offerte dirigere ad Enrico Rosa, Villa Magno. Mirano (Veneto). 4175

EX negoziante più rami, giovine, bella presenza, ottime referenze cerca occupazione. Offerte sub «Ottime» al Piccolo. 4043

OFFRONSI capaci signorine come cassiere, venditrici banco negozio qualunque, comptoiriste, eventualmente bravissimi giovanotti, adulti per impiego stabile magazzino, scrittoio, riscuotitori con cauzione fiorini 5000. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio 4082

OFFRESI signorina per cassiera miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4029

GIOVANNE ventiquattrenne, esperto nel ramo macchine, conoscenza italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, cerca occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4106

GIOVANE già impiegato ferroviario, ventiquattrenne, conoscenza italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, cerca occupazione miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4107

RAGAZZA friulana 15 anni, onesta, offresi pesterna. Via Pietà 13, pianoterra. 4061

CORRESPONDANT, ALLEMAND, ANGLAIS, FRANÇAIS, ITALIEN, machine à écrire cherche place. Offres sous «M. I.» à l'expédition. 4042

MARITO moglie senza figli cercano per portinai, pensionato. Indirizzo Piccolo. 4071

ISTRUZIONE

DEMOISELLE diplômée donne leçons de grammaire, de littérature et conversation français, prix moderé. Via Zovenzoni N. 3, II étage, porte 49. 4062

THE BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, serbo-croata, ungherese, portoghese, greco, da professori rispettive nazionalità Scuola regolarmente autorizzata. 2567

SIGNORA offre lezioni francese, tedesco, italiano. S. Francesco 34, secondo. 5531

AFFITTANZE

CERCO due camere o camera e camerino, comodo cucina, in centro. Scrivere sub «Quartiere centro» Piccolo. 5513

CERCO una stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia, in posizione centrica, per 20 agosto 1904. Offerte sub «20 Agosto» al Piccolo. 4185

CERCASI pel 24 agosto camera vuota presso persona che attenderebbe bambini in assenza della madre. Offerte Piccolo «Assenza». 4153

CERCASI prontamente in campagna carrozzabile stanza ammobiliata con costo Offerte «Remember» Piccolo. 5547

CERCASI 24 corrente quartiere tre stanze accessori massimo 720 corone. Offerte «Remember» Piccolo. 5548

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Offerte «Solitudine» Piccolo. 4125

CERCASI camera vuota centro, primo, secondo, ingresso libero, prontamente. Offerte «Nerina» Piccolo. 4148

CERCA signorina stanzetta vuota comodo cucina pressi Giardino, Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 4118

CERCANSI vicinanza Barriera vecchia pel 24 settembre quartiere 2 stanze, camerino, cucina, acqua, non oltre corone 400 compreso accessori; detto 2 stanze, cucina, terrazza oppure orto, da pagare 500 corone pressi Chiozza, Farneto, Stadion, Acquedotto; negozio oreficeria, magazzino per esposizione, posizione centrale. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 4082

I. impiegato, marito moglie soli cercano camera, camerino, cucina. Offerte «C.» Piccolo. 4173

IMPIEGATO cerca stanzetta ammobiliata pressi Acquedotto. Offerte «Delis» al Piccolo. 4055

SIGNORA cerca camera vuota con costo, secondo piano. Torrente 36. 4060

DA affittare bellissimo quartierino di camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 4114

DA affittare oppure da vendere casa nuova in campagna, quattro quartieri. Indirizzo al Piccolo. 4103

AFFITTANSI quartieri, stanze, botteghe, magazzini, posizione centrica, bottega d'angolo in via Farneto. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 4178

AFFITTANSI villino composto sette locali parchettati, cesso, giardino, acqua per fiorini 450; quartiere S. Giacomo, II piano, tre camere, camerino, cucina fior. 240, stanze vuote, ammobiliate con o senza costo Rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 4082

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, camera comodo cucina, vicinissimo città Stadion 27, negozio commestibili 5520

AFFITTANSI due quartieri, quattro e due camere, accessori, comfort moderno, prezzo da convenirsi. Canova 13. 5521

AFFITTANSI stanza vuota, stanza ammobiliata, costo. Paduina 5, II. 4031

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero, con o senza costo, prezzo mite Indirizzo Piccolo. 4095

AFFITTANSI stanza, salotto, stanza ammobiliata, camerino, costo. Ireneo 3, primo, 7. 5534

AFFITTASI camera vuota vicino Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 4176

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo Stadion 20, II, porta 11. 4174

AFFITTASI grande stanza ammobiliata con due finestre davanti. Piazza della Borsa 7, IV. 4166

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata con, senza costo. Carradori 16, IV, destra. 4158

AFFITTASI una eventualmente due stanze elegantemente ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 4134

AFFITTASI prontamente quartiere giardino proprio, cinque stanze, due cantine, accessori, vicinissimo tramway Boschetto, corone 650. Offerte «Sirena» Piccolo. 5549

AFFITTASI stanza ammobiliata, altra interna. Via Maurizio 3, II, sinistra. 4130

AFFITTASI stanza ingresso libero, due letti, costo. Via S. Marco 30, I. 4133

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata Via Zaccaria 5, I, sinistra 4126

AFFITTASI grande stanza vuota a signore solo. Via Torre bianca 10, porta 7. 4128

AFFITTASI stanza uso scrittoio, ingresso libero, Barriera 29, I, destra. 4137

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, eventualmente vuota, primo piano. Commerciale 28. 4138

AFFITTASI quartiere tre stanze, anche per uso scrittoio. Via Nuova 5, I. 4146

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Sebastiano 4, II. 5550

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, escluse donne. Via Barriera 19, I piano. 4004

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, anche per studente. Via Toro N. 1, I piano. 4049

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, volendo due letti. Indirizzo al Piccolo. 4051

AFFITTASI per il 24 agosto stanza da letto e attiguo salottino elegantemente ammobiliati, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 4064

AFFITTASI **piccoli quartieri comfort moderno, S. Giustina Salita Promontorio. Rivolgersi Buttoraz e Zifler.** 5515

AFFITTASI per il 1. settembre stanza ammobiliata con buon costo Indirizzo Piccolo. 4064

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cucina fior. 270. Indirizzo Piccolo 4081

AFFITTASI stanza vuota nei pressi dell'Ospitale. Indirizzo al Piccolo. 4084

AFFITTASI stanza, costo, uno, due amici Crociera 2, porta 5. 4030

AFFITTASI prontamente causa partenza quartiere IV piano, Acquedotto 59, tre stanze, cucina, acqua. Rivolgersi porta 3 4034

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente grande attigua, volendo darebbesi costo. Indirizzo Piccolo. 4067

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, casa nuova, unico inquilino, cor. 20 mensili. Via Boschetto 30, porta 9. 4069

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 4101

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 4117

AFFITTANSI due camere, cucina fior. 190 Tiziano 13, porta 15. 4115

AFFITTASI prontamente stanza grande, vuota, centro. Informazioni Giulia 12, I 5516

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate. Solitario 13, III, porta 18. 5518

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini Rivolgersi Chiozza 11 Thaller. 4165

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, acqua gas. Gretta via Cisternone. 4182

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio.** 3923

BELLISSIMO quartiere di 4 stanze affittasi prezzo molto conveniente 24 agosto. Belvedere 31. 4080

BELLA stanza ammobiliata 2 finestre, vista libera, affittasi soltanto signori. Coroneo 13, porta 10. 4028

IN campagna via Porta 176 affittasi prontamente quartiere tre stanze, camerino, orto, vista splendida, prezzo convenientissimo. 5545

CAMERINO con costo affittasi. Massimo D'Azeglio 7, IV, destra. 4150

QUARTIERI diversi tutto comfort, cinque stanze, camerino cucina, vicino Volti Chiozza II fior 600 compreso accessori, una stanza camerino, cucina fior. 165 compreso accessori Stadion 3, I. 4167

24 agosto affittasi recapito, scrittoio stanzetta elegante ingresso libero, prezzo mite. S. Nicolò 27, I. 9700

GRANDIOSO assortimento stanze matrimoniali e pranzo, mobili sciolti a prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 3847

12 fiorini camera, bellissima, cameretta chiara, comodo cucina, acqua, affittansi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4091

1 settembre affittasi bellissima stanza ingresso libero, costo, principio Acquedotto, primo Indirizzo Piccolo. 4112

SCUOLA Nuova 2, fermata nuova elettrovia, affittasi magazzino qualunque uso. 5522

STABILE nuovo San Nicolò 33 subaffitto due stanze andito, ingresso separato. Indirizzo Piccolo. 4119

CAUSA trasloco subaffittasi all'angolo di via Galileo-Giulia quartiere di due camere e cucina cor. 400. Casa nuova, tutto comfort. 4065

CORONE 460 più acqua, affittasi quartiere di due camere, camerino, cucina in via Donadoni N. 22, casa nuova, tutto comfort 4065

CAUSA partenza pronto, Belvedere 47, IV, bel quartiere 3 stanze, cucina, soffitta, accessori annue corone 545. 4040

VILLINO nuovo sotto floricultore German affittasi quartiere quattro grandi stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, cantina, giardino, Aurisina, gas, massimo comfort. Rivolgersi S. Nicolò 7, I piano. 4145

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Farneto 35, porta 14. 4180

STANZA vuota, bella, grande affittasi vicinanza Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4131

STANZA grande bene ammobiliata affittasi prontamente, pressi Poste. Indirizzo Piccolo. 4127

CORSO N. 13, IV, affittansi 2 stanze vuote comodo cucina. 4088

APPIGIONASI dal 24 agosto quartiere tre stanze camerino, cucina, soffitta, cesso inglese, gas in primo piano casa signorile, pigione cor. 900 più accessori. Per informazioni al Piccolo. 4144

PRONTAMENTE affittasi camera, cucina Conti 20, dalla portinaia. 5528

PENSIONATA cerca camera vuota, grande, presso signora sola, prontamente. Indirizzo Piccolo. 4099

PEL 24 agosto tre camere, camerino, cucina fior. 300 tutto compreso. Via Boschetto 19, I piano. 4066

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vista Corso. Piazza Goldoni, presso coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 4050

LIBERO ingresso affittansi una, due stanze ammobiliate desiderando costo. Barriera 8, primo. 4033

MAGAZZINO in cortile affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4093

MAGAZZINO grande, chiaro, in via Valdirivo 24, affittasi Rivolgersi da Candellari, via Nuova 15. 5525

QUARTIERI due, tre camere, cucina affittansi. Via Giuseppe Gatteri 48. 5516

QUARTIERE in campagna, tre camere, cucina, cantina, gas affittasi per il 24 d'agosto. Indirizzo Piccolo. 4109

DISTINTA signora affitta bellissima stanza vuota. volendo cucina. Canova 9, porta 8. 5532

DUE stanze splendidamente ammobiliate, uso scrittoio, massimo comfort, stabile nuovo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4100

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI letti, armadi, materassi, scrittoi, armi, oggetti antichi. Beccherie 22. 9699

CERCANSI tavoloni usati per lavoratorio e panche annesse Offerte sub «8894» Piccolo. 5380

CERCANSI cinque tinazzi da 60 a 70 ettolitri cadauno per produzione vini Caffè Goldoni, Petronio. 4082

MAGAZZINO a volto uso deposito legnami cercasi prontamente, paraggi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 3759

CALESSINO elegante per cavallino piccolo cercasi. Indirizzo Piccolo. 4075

DA vendere macchina Singer per famiglia, fior. 14. Solitario 13, portinaio. 5527

DA vendere un letto completo, tavolo, lampada e altri oggetti, tutto nuovo. Via Rossetti 43, III. 4170

VENDESI latteria centrica posizione, guadagno oltre 150 corone mensili, affitto minimo, prezzo vantaggiosissimo. Caffè Goldoni, Petronio. 4082

VENDESI credenza usata. Rossetti N. 28, I piano, porta 9. 4032

VENDESI bellissima chiusura scrittoio compreso pavimento. Squero nuovo 11, magazzino. 4068

VENDESI prontamente buffet e trumeau specchio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 4110

VENDESI tamdem Wolff oggi ore quattro incanto Stabilimento Dussich, Farneto 4116

VENDESI lampada da salone. Via Cologna 2, primo, porta 5. 5514

VENDESI cassaforte numero quattro, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza otto, porta otto. 5539

VENDESI calzoleria avviatissima, centro, compreso macchina, utensili per fiorini 250, affitto minimo. Caffè Goldoni, Petronio. 4082

VENDESI macchina cucire Singer con apparati, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza otto, porta otto. 5540

VENDONSI: lavamano marmo nero, specchio, due tavoli, tappeti piume, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 4056

VENDONSI divano, armadio cucina; dalle 10-12 e dalle 3-6. Indirizzo Piccolo. 4140

VENDONSI armadio cucina cor. 6, tavolino cor. 6. Indirizzo al Piccolo. 4139

VENDONSI armadio cassettini, chiffonier Indirizzo al Piccolo. 4162

VENDONSI (22 fiorini) sofà, armadio, tavola cucina. Indirizzo Piccolo. 4161

VENDONSI diversi fondi di costruzione centro città. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo, 10.30 alla 1.30. 4172

VENDONSI chiffonier, sofà dormire con materasso lana, lampada appendere, materassi lana, cucina completa, bastone ebano argento, comodina elegante in pelle. - Toro 6, I. 4143

VENDONSI due credenze con vetrina. Via Chiozza 33, falegname. 3941

VENDONSI: fino fornimento da camera da ricevere specchio grande dorato, sofà per dormire con materasso crine, tappeti diversi, grande metri 4 per 4.50. Via S. S. Martiri N. 15, III. 4184

VENDONSI 5-6 quintali carta, biblioteca e Homan Atlante. Indirizzo Piccolo. 3759

VENDONSI 5000 paia suolette igieniche di cellulose. Indirizzo Piccolo. 3759

VENDONSI forno, panetteria, ambidue esercizi buonissima rendita, affitti minimi, prezzi irrisori. Caffè Goldoni, Petronio 4082

VENDONSI buon prezzo: libreria, quadri, tavolo buffet, armadio cucina. Cereria 6, III, sinistra. 4059

VENDONSI prezzi eccezionali, centriche posizioni, osterie, trattorie, latterie, forni, depositi vini, olio aceto, carboni, negozi commestibili, frutta erbaggi, cartoleria, cucine economiche, fabbrica paste all'uovo, calzoleria, pasticceria. Rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 4082

VENDONSI: chiffonier, divano con cassetto, specchio, modiglione, prezzo conveniente. Rivolgersi Giuseppe Gatteri 48, negozio erbaggi. 4044

VENDONSI scansie, banco, tabelle per qualunque uso. Indirizzo al Piccolo. 4098

VENDONSI: letto, sgabello, lavamano e gabbia; dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 4108

VENDONSI otto splendide stanze matrimoniali, da pranzo da corone milletrecento, mille e novecentosessanta; 75 stanze in ogni stile, semplicissime, medie e di lusso, assoluta novità, ogni sorta altri mobili Ricco assortimento tappezzerie, garanzia in iscritto dieci anni. Madonna mare 1, Giovanni Langemantel. 9669

VENDONSI **serramenti porte, finestre, vetrine con grandi cristalli ed altri materiali di demolizione Rivolgersi Buttoraz e Ziffer.** 5515

ARMADIO, chiffonier massiccio, magnifico vestito bianco vendonsi, esclusi rivenditori. Via S. Giovanni 12, III. 4041

GUZZO, vele, tenda, 4 remi, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4086

OCCASIONE splendida stanza letto noce vera americana, chiffonieri due porte con specchi, ricchi intagli, marmi scelta garantita cinque anni; visitare. Falegname. Foscolo 21, corte. 5538

OCCASIONE vendonsi due letti, sgabelli, chiffonieri, divanetto, poltrone rosse, scrittoio, elegante letto di ferro, letto due persone moderno. Chiozza 15, II. 4163

OCCASIONE vendesi bellissimo divano con galleria Via Gelsi 20. 4142

FINISSIMA macchina cucire nuova vendesi metà costo, anche vestito nero. Indirizzo Piccolo. 4168

STABILE nuovo rendita 10% vendesi saldo prezzo 5000 rendono 1600. 4172

SCRITTOIO in legno (chiusura) da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4124

SPARHERD, tubi, sportello sistema Toross vendesi fior. 12. Chiozza 3, IV. 4102

FAMIGLIA tedesca vende causa partenza un armadio lucido, un armadio con cassetti ed arredi di cucina. Via Galileo 3, I 5459

FIOR. 75 bicicletta Johann Puch originale quasi nuova. Acquedotto 17, I, destra. 4157

PESA decimale con pesi vendesi per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 4160

LETTI nuovi vendonsi, esclusi rivenditori. Piazza Caterina 4, II, sinistra. 4132

VILLA signorile venti locali, vicinanza città, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4172

LINEA TELEFONICA vicinanza giardino Stazione vendesi prontamente. Informazioni presso Consorzio vetturali, S. Maurizio 13. 4035

MAGNIFICA lampada petrolio, lavoro artistico gran lusso, quattro fiamme luce bianca, splendide figurine guarnizioni rame, causa trasloco vendesi subito prezzo mitissimo. Ruggero Manna (Rossini) 11, porta 11 5543

BICICLETTA Tomson, buonissima, da vendere. Piazza Nuova 2, portiere. 5541

BICICLETTA da vendere, buonissima, f 35. Via Giuseppe Gatteri 20 5523

BICICLETTA (Johann Puch) quasi nuova, ultimo modello, vendesi via S. Giacomo 8, Negozio chincaglie 5519

BICICLETTA Styria da vendere ottimo stato, prezzo mite Indirizzo Piccolo. 4070

BICICLETTA Dürhopp vendesi fiorini 15, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 4024

BICICLETTA «Naumann» ottimo stato vendesi fior. 26. Via Fontanone 14. 4141

MOBILI vendonsi causa partenza. Acquedotto N. 47, pianoterra. 4155

MACCHINA scrivere americana prima classe, buono stato, vendesi buon prezzo - Geppa 18. 4177

VASO petrolio, pompa e accessori vendonsi buon prezzo. S. Martiri 11, falegname 5526

TRATTORIA bene avviata, buonissima posizione poco affitto vendesi. Indirizzo Piccolo. 4172

BROCKHAUS, Mayers Conversazions-Lexicon, Heilmetode nuovissimi vendonsi mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4183

CASSAFORTE Wertheim usata, solido pulto vendonsi. Rivolgersi Geppa 19, portinaia. 4179

RARA occasione vendo alicorno (Fliegelkorn) buon prezzo. Via Istituto 34, III. 4057

RARISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 4151

CAUSA lutto vendonsi due splendidi cappelli modello. Ponte 6, I, sinistra. 5542

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTA catena oro, crocetta e ciondolo sabato dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4046

GARZONE smarrì riva Pescatori cor 10, onesto rinvenitore pregato portarle Piccolo. 4096

SMARRITI occhiali signora Piazza Goldoni; mancia portandoli Via Boschetto 12, II porta 5. 4057

SMARRITI occhiali Vicolo Officina: mancia portandoli al Piccolo. 4063

SMARRITO orecchino diamante bagno pubblico, mancia portandolo Via S. Giovanni 6, III, destra. 5533

SMARRITO cane caccia giovane, mantello caffè con macchie al petto; risponde nome «Atos». Macelleria Gallo; mancia generosa. 4058

LUNEDI' mattina percorrendo le vie S. Antonio, Canale e Poste, fu smarrito orologio e catena d'oro. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 4054

DIVERSI

SPES Dea. Altra lunga inserzione respinta. Non posso di conseguenza rispondere a quella brutta lettera. Dicevo, tra altro che sei in ritardo colla domanda di perdono, ti aveva già scusata il giorno della ricezione, quando, perduta la speranza di vederti, sedetti al posto dove eravamo e portando alle labbra quello scritto, fonte di dolore, rimasi assorto non so quanto tempo. Mi levai, avevo il cuore gonfio e due.. no, non te lo dico. Rancore per te che idolatro, non può albergare nel mio cuore. Ti inviavo mille mille dal più profondo dell'anima dispiacentissimo, più del solito, di non esserti vicino, ti avrei ornata di fiori, come adornai il ricordo. Inoltre, dolente dell'interpretazione che hai voluto (voluto) dare alle mie parole ed atti, m'auguravo vicina la somma felicità di rivederti, ardente dal desiderio di rimediare agli sbagli fatti. Ricordati di me, del mio amore, pensa che ti adoro come si adora un dio e che a te sono rivolte nel mio pensiero, tutte quelle delicatezze, quante il più alto sentire dell'anima mia è capace suggerirmi. Tuo. 4122

STRIGUTA. Saluti da chi tanto amati, adorati. Tutta tua. 4169

S. M. soffersi molto; ora sto bene; vi prego vostre nuove. Saluti e... 4097

C. Grazie infinite ed i più affettuosi saluti. M. 5524

VITTORIO M. Se m'ama ancora può avvicinarsi. 4072

12 ottobre. Attendo invano tue carissime: tutto tuo Nino. 4104

PAROLA merli si può interpretare in due modi offendere Gisella; in ogni caso carità è sempre ben fatta; naturalmente voi non potete, povero travetto. Fine. 4078

ONDA. Scrivimi ora luogo, ho da parlarti parecchio, anche del signor L. 4074

VITTORIA. Fui via 20 giorni; scusa ritardo; scrivimi ora luogo. 4073

LONTANO dagli occhi vuoi tu; dal cuore mai! comprendi? 5529

F. Se le tue gioie te lo permettono, rammentando il passato, oggi pensa un momento a me. 5536

AZZURRO GARDA. Finalmente tornata. Lessi, ridendo... soliti intrusi! fogliette fortunate? abbia meco fede. Pianta: F. E. Prego direttamente i versi. Grazie, saluti, due Nomi. Molto ricreduto!! 5552

NASTRINO. Oggi martedì ricevuto carissima lettera; mi duole una frase, manda tutto pronto, amami com'io t'amo. Fondan-Emma. 9701

SONO vedovo, 26 anni, distinto, posato, guadagno discretamente, indipendentemente, ho una bambina di due anni. Mi ammoglierei in breve trovando signorina o vedova, età non superiore 28 anni, bella presenza, affettuosa che sapesse coscienziosamente far da madre alla mia bambina, fosse prettamente casalina, senza pretensioni; e che disponesse qualche migliaio e mobilio. Scrivere seriamente senza esagerazioni sub «Ideale» fermo posta Giardino Pubblico. 4136

CERCO acquistare od associarmi in ramo azienda commerciale, commissioni, rappresentanze, lavoro 5 kilo, dispongo corone 20.000. Offerte firmate sub «Commercio 1000» al Piccolo. Escluso anonime. 5546

PRONTAMENTE cercasi mutuo cor. 6000 sopra prima e seconda intavolazione in territorio presso Trieste; pel 20 agosto. Indirizzo al Piccolo. 4121

CORONE 100 cerco verso polizza assicurazione vita. Offerte «Negoziante» Piccolo. 4164

CERCASI socio calzolaio per calzoleria bene avviata, piccolo capitale, 300 corone, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4090

DISTINTA piccola famiglia darebbe costo a due studenti, come unici inquilini, dove riceverebbero istruzione. Corso 4, quarto. 4045

PERSONA che domenica prese ombrellino nel tramway Opicina, pregata gentilmente portarlo Piccolo. 4092

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

DISPONIBILI corone 2000 a 60.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500 000 interessi 4% per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6, dalle 2 alle 3. 3296

FALEGNAME eseguisce prontamente e solidissimamente lavori nuovi, riparazioni di qualunque genere, assume trasporti mobili con garanzia a prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4076

RATE gioie, telerie, mobili, qualunque altro articolo. Offerte «Discreto» Piccolo. 4037

OCCASIONE per fine di stagione nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso, 41, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di fabbrica. 3977

UNICO deposito mobili Trieste, proprio lavoratorio da potersi visitare giornalmente tre grandiosi magazzini stanze letto, pranzo ogni qualità, genere diversi colori legname che vende tanto pronta cassa come pure pagamento rateale senza nessun aumento. Chiozza otto, porta otto. 5537

OROLOGI da muro vengono messi a nuovo a prezzi mitissimi. Sebastiano 6, Orologeria Lenussi. 4085

MARSALA specialità della ditta Vittorio Maramaldi, vendita esclusiva a rivenditori. Spedizioni. 3575

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

IL VINO **veramente ferruginoso del farmacista Piccoli, Lubiana, contiene indicata quantità di ferro. Commissioni verso rivalsa.**

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 9, 12. Steindler, Acquedotto 14. 4022

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 17 agosto alle $8\frac{1}{2}$ ant.

Armadi ad una e a due porte, credenza verniciata, sgabelli, lavamano, tavolo a lucido, canapè con poltrone, quadri, modiglioni con coltrine, lampade, vasi giapponesi, macchina da cucire, bilancie con pesi, statue di gesso, poggia libri.

Fustagni spinati, flanelle diverse, calze di lana e cotone per uomo, donna e ragazzi, calze di seta e di filo di Scozia, tovaglie e salviette, coperte di lana e di cotone, fornimenti di coltrine e copertori, chiffon e Shirting, ricami, merli, traliccio, piquet bianco e colorato, tela casalina, asciugamani, fazzoletti, tela per lenzuola e per camicie, stracci di lino, domestic, cotonina, mussolina, maglie di cotone e di lana, rigatino, oxford, zephir, satin colorati, battiste, creton, foulards, ecc. ecc.